TRIESTE, Sabato 17 Aprile 1943
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7260
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trim. [illegible] L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento [illegible] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione de[illegible] Silvio Pellico 8-II.

Aspri combattimenti in Tunisia

L'aviazione dell'Asse attacca colonne e basi portuali del nemico

Il Bollettino 1056

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 aprile 1943-XXI: Bollettino 1056:

Sul fronte tunisino, concentramenti di fuoco delle opposte artiglierie ed aspri combattimenti di carattere locale. Susa è stata sgomberata. L'aviazione dell'Asse ha battuto colonne di automezzi e attaccato con buoni risultati, nodi stradali e basi portuali del nemico.

Nel Mediterraneo centrale 2 apparecchi sono stati distrutti dalla nostra caccia.

Quadrimotori americani lanciavano nel pomeriggio di ieri bombe e spezzoni nei dintorni di Napoli e su Palermo, Catania, Messina, Sciacca, causando perdite alle popolazioni civili: complessivamente 102 morti e 115 feriti. A Palermo 2 velivoli erano abbattuti dalle artiglierie della difesa ed uno dai nostri cacciatori. Un altro quadrimotore precipitava nei pressi di Catania, colpito dal tiro delle batterie contraeree.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 16

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Dal fronte tunisino viene segnalata vivace attività di combattimenti di importanza locale. Attacchi nemici contro alcune nostre posizioni montane sono state respinte. Nel corso di queste azioni il nemico lasciava nelle nostre mani numerosi prigionieri. Un nostro contrattacco raggiungeva gli obiettivi prestabiliti.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa il porto di Bona danneggiando una nave da guerra e un mercantile nemici e colpendo le installazioni e i magazzini situati lungo le banchine del porto stesso.

La Sicilia e la Sardegna dichiarate zone di operazioni

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce, Primo Maresciallo comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, 14 aprile 1943-XXI col quale si ordina che il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle isole adiacenti è zona di operazioni. Il bando è entrato in vigore, ad ogni effetto, dalle ore 0 del 15 aprile 1943-XXI.

Gli Americani in Tunisia «hanno molto da imparare»

Lisbona 16

In un articolo sulla situazione militare in Tunisia il corrispondente militare della *New York Herald Tribune* scrive che non sa celare il fatto che il comportamento delle truppe americane ha deluso e rileva che esse hanno perduto una grande occasione. I soldati americani, continua l'articolista, avrebbero avuto la possibilità di distruggere le forze dell'Asse se essi fossero stati capaci di spezzarne le linee e tagliar loro la ritirata. Essi hanno ancora molto da imparare. Gli ufficiali americani non hanno una sufficiente esperienza bellica, e si trovano di fronte ad un nemico di primo ordine. Essi hanno imparato a procedere guardinghi di fronte ai veterani dell'Asse dopo aver subito, in diverse occasioni, gravi perdite. Sebbene gli Americani fossero numericamente superiori alle truppe che formavano il fianco italo-tedesco, pur tuttavia il generale Patterson non avrebbe avuto a sua disposizione un numero sufficiente di uomini. Il giornalista conclude rilevando che è necessario che gli Americani traggano profitto dalle lezioni loro inflitte.

Generale inglese caduto presso Susa

Lisbona, 16

Si annuncia dal Cairo che è caduto, mentre assisteva alla bonifica di un campo di mine dell'Asse, presso Susa, il generale inglese Kirsch, comandante del Genio dell'Ottava Armata.

L'ambasciatore Lojacono capo della Cancelleria dell'Aquila romana

Roma, 16

Il Duce ha nominato capo della Cancelleria dell'Ordine equestre dell'Aquila romana, in sostituzione del defunto ambasciatore senatore conte Alberto Martin Franklin, il Regio ambasciatore cav. di gr. cr. Vincenzo Lojacono. Volontario di guerra nel 1915 e valoroso combattente in primissima linea durante tutta la passata guerra europea, l'Ecc. Lojacono fu due volte ferito ed è decorato di una medaglia di bronzo, di una medaglia d'argento e di una croce di guerra al V. M. Fu ambasciatore ad Ankara, Sciangai, Rio de Janeiro e Brusselle.

Paracadutisti tedeschi in Tunisia: presto deve scoccare il segnale dell'attacco

Barbare insidie

Penne stilografiche e matite esplosive lanciate dal nemico a Castelvetrano

Castelvetrano, 16

Il 13 corrente durante un'incursione aerea i nemici hanno lanciato penne stilografiche e matite esplosive. Questa nuova forma di barbara insidia sta ancora una volta a dimostrare la malvagità del nemico che mira a colpire specialmente la popolazione civile e in particolar modo i ragazzi e i bambini.

I soliti metodi

Notizie inventate dalla propaganda inglese

La propaganda britannica non rinuncia ai metodi che le sono propri, ed anche in questi giorni ha voluto darne saggio nell'informare i suoi ascoltatori circa le vicende tunisine. Per il tramite di Zurigo è stata diffusa la notizia di attacchi a convogli e di affondamenti di navi, nei quali migliaia di soldati italiani avrebbero trovato la morte.

E' superfluo dire che tale notizia è inventata e viene categoricamente smentita, al pari dell'altra — pure varata da Radio Londra — riguardante la cattura di una nostra Divisione di cui si indica un nominativo inesistente nelle formazioni organiche del nostro Esercito. (Stefani).

La celebrazione del XVI annuale della Milizia artiglieria contraerei

Roma, 16

La Milizia artiglieria contraerei ha celebrato oggi il suo XVI annuale di fondazione. Una formazione di Legionari della Milizia, preceduta dal labaro della XVIII Legione, si è recata al Comando generale della Milizia per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti. Sull'Ara votiva è stata deposta una corona di alloro.

Il Capo di S. M. della Milizia ha, quindi, tenuto rapporto agli ufficiali dei comandi della specialità residenti a Roma, presentatigli dal comandante la M. A. C., Luogotenente generale Galamini. Dopo aver espresso il suo compiacimento per le dure prove valorosamente sostenute e vittoriosamente superate, il gen. Galbiati si è detto certo che i Legionari della Milizia A. C. che il popolo italiano conosce, apprezza ed ammira, sapranno anche nel futuro tener fede all'impegno di rendere dura la vita ai feroci aggressori delle nostre inermi popolazioni civili, sicchè sempre più fraterna diverrà la solidarietà tra chi attende al proprio fecondo lavoro e chi sul lavoro dei camerati vigila con insonne e appassionato fervore. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce e coi canti della guerra e della Rivoluzione.

La Milizia contraerea che nella conquista dell'Impero e nella campagna per la liberazione spagnola fece i suoi esordi, le sue prime esperienze, è oggi schierata dalle Alpi alla Sicilia, sulle sponde e sui fronti africani

In questo 16.o annuale dell'Arma, l'anima e il cuore italiani sono rivolti ai Legionari veterani di più guerre e ai giovanissimi volontari loro coadiutori che la costituiscono. Nel momento attuale, per l'evoluzione e l'andamento preso dalla guerra la Milizia contraerei è in prima linea per difendere le nostre case e i gangli vitali della nostra vita produttiva. Il compito affidatole è certo dei più delicati, difficili e complessi ma essa lo affronta, li adempie agguerrita nello spirito e nelle armi. Lo stanno a provare il sacrificio dei suoi Caduti o messi fuori combattimento che assommano a 1300 uomini e le onorificenze dispensate: 437 decorati con due medaglie d'oro. Sono ormai numerosi gli episodi che illuminano la Milizia contraerei ma come non ricordare quel capomanipolo Della Rocca di Napoli che continua a sparare nonostante la sua postazione sia stata colpita e semidistrutta fino a quando una bomba lo dilaniava distruggendo l'arma cui rimaneva avvinghiato? E quell'aerofonista cieco Legionario Vaccaro di Genova che continua il suo servizio di ascoltazione serio e impassibile mentre le raffiche lo investono dal cielo?

Le onoranze di Torino alla salma della Medaglia d'oro Annibale Lovera

Torino, 16

E' giunta a Torino dal cimitero del Moncenisio, la salma della medaglia d'oro Annibale Lovera di Maria, caduto da prode sul fronte occidentale, che è stata questa mattina tumulata nel cimitero nella tomba offerta dal Comune. A. funerali hanno partecipato il Duca di Pistoia, il Prefetto, il Vicefederale, il Podestà e molte altre personalità e gerarchie. Erano pure intervenuti ufficiali di tutte le armi, mutilati di guerra, decorati, fascisti e cittadini. La salma dell'eroe, posata su di un affusto di cannone, era seguita dal Duca di Pistoia, al cui fianco erano la mamma e il fratello del glorioso Caduto, e dalle autorità.

Il Principe visita a Napoli le località colpite dall'incursione

Napoli, 16

Il Principe di Piemonte nel pomeriggio ha visitato le località della provincia colpite dalle ultime incursioni.

Il Prefetto Renzo Chierici nuovo capo della Polizia

Roma, 16

Il nuovo capo della Polizia Prefetto Renzo Chierici è nato a Reggio Emilia l'11 gennaio 1895. Capitano degli Arditi, partecipò alla guerra dal primo all'ultimo giorno. Fu due volte ferito, una prima volta sul Carso, la seconda in Macedonia. E' decorato di medaglia di argento al V. M. E' mutilato di guerra. Legionario fiumano, squadrista, fu a Ferrara fra i capi del movimento politico-sindacale nel 1920-22; poi generale della M. V. S. N. Comandante del Gruppo Ferrara, in seguito comandante della Legione forestale che comprendeva le zone Piemonte, Liguria e Lombardia, presidente dei Volontari di guerra, commissario degli Arditi di guerra, presidente dell'Istituto agrario, Segretario federale di Ferrara dal 1929 al 1933, subcommissario federale per la Tripolitania, nel luglio 1935 fu nominato Prefetto. Ha coperto tale carica nelle Provincie di Pescara e di Pola. Comandante generale della Milizia forestale dal dicembre 1941.

Un a[...]o di Göbbels

Avanti fino in fondo senza preoccuparsi di difficoltà e di ostacoli

Berlino, 16

Mentre nell'Est regna la calma e in Tunisia la lotta è ancora indecisa, gli osservatori tedeschi fanno il punto della situazione generale per constatare che futuri sviluppi, ivi i compresi eventuali nuovi fronti, le valutazioni tedesche sono come sempre circospette nel fare previsioni.

Aspetti della propaganda

Considerazioni interessanti si leggono in proposito nell'odierno articolo di Göbbels in *Das Reich*. Il ministro premette che in guerra è sempre difficilissimo per non dire quasi impossibile, farsi una esatta idea della situazione dell'avversario. Tutti i belligeranti, come è giusto e logico, tendono a presentarla sotto la luce più favorevole. Di solito la verità vera salta fuori solo a guerra finita. Sarebbe pertanto fatale errore giudicare le condizioni del nemico basandosi sulle sue stesse affermazioni. Gli Anglosassoni, per esempio, manovrano con straordinario virtuosismo l'apparato della pubblica opinione e l'esperienza dell'ultima guerra mondiale deve essere per la Germania sotto questo aspetto un monito che va sempre tenuto presente.

Gli Inglesi, per esempio, ammettono oggi di essersi trovati in situazioni oltremodo critiche in talune passate fasi di questa guerra. Chi ci dice che in avvenire non escano con analoghe ammissioni per quello che riguarda la fase odierna?

Per il Tedesco il problema — continua Göbbels — è molto più facile. Il popolo tedesco, a differenza del campo nemico, ha buona memoria e non vuole saperne di una politica propagandistica commisurata a qualche opportunistica contingenza della giornata. Vuole che il suo Governo non solo dica la verità sulla situazione presente ma che prospetti con altrettanta attendibilità anche l'avvenire, il che è possibile solo fino ad un certo punto poichè se sappiamo esattamente quello che vogliamo, per quello che riguarda invece le possibilità e le intenzioni degli avversari dobbiamo darci sostanzialmente a supposizioni. Sussiste pertanto la possibilità di sbagliarsi.

L'indovinello degli indovinelli

Per contro — continua Göbbels — abbiamo sempre propugnato la necessità di esporre la situazione come è senza illusionismi che domani possono venire contraddetti dai fatti. Una propaganda basata sul bluff era possibile nell'ultima guerra mondiale. In quella odierna non lo è, perchè i popoli, soprattutto quello germanico, sono politicamente maturi. Trattasi dunque di dare alla Nazione un'idea il più possibilmente chiara della situazione generale con l'unica limitazione suggerita dalla necessità di non fornire al nemico indicazioni sulle nostre possibilità e sui nostri propositi.

Anche il Governo si muove in questa guerra su un terreno sconosciuto irto di problemi che non hanno precedenti. Chi potrebbe ancora osare oggi di paragonare la Russia bolscevica a quella zarista? Chi può avere il coraggio di prevedere, con assoluta certezza, le prospettive della guerra aerea o di quella sottomarina? Chi conosce l'efficacia e le possibilità di nuove armi a disposizione dell'uno o dell'altro belligerante e può presumere e valutarne i risultati con la matematica precisione?

Göbbels osserva a questo punto che è testè terminato un inverno durissimo che ha determinato difficoltà alle quali nessuno poteva pensare.

Crediamo di poter affermare — dichiara il ministro — che i bolscevichi hanno realizzato solo una minima parte di quanto speravamo, hanno valutato falsamente la nostra efficienza bellica e questo, presto o tardi, avrà sicuramente per essi gravi ripercussioni. Questa guerra costituisce per tutti i partecipanti, anche per chi ne è fuori, l'indovinello degli indovinelli e perciò trattasi sostanzialmente di affrontarla con fermezza, con forza d'animo. Abbiamo veduto crollare delle Nazioni che erano piene d'armi ma alle quali mancava invece la necessaria forza morale: uomini che avevano perduto la fede nella propria missione.

Nessun compromesso

E' stato detto e ripetuto che per la Germania la guerra presente è la logica conseguenza del cedimento morale del popolo tedesco nel novembre 1918. Se oggi ripetessimo l'errore e credessimo di poterci disimpegnare dalla guerra senza una vittoria totalitaria e decisiva, perderemmo indubbiamente la nostra ultima storica occasione offertaci dal destino: può sembrare duro, ma è così. «Dacchè ci siamo messi su questo duro cammino — conclude il ministro — dobbiamo andare avanti fino in fondo senza preoccuparsi di difficoltà e di ostacoli: tornare indietro non è possibile. La situazione non consente soluzioni intermedie».

Del fronte orientale si occupa pure in un interessante articolo nel *Völkischer Beobachter* uno dei più noti critici militari tedeschi, il capitano von Schramm. Lo scrittore dichiara che la controffensiva germanica passerà alla storia come una delle più brillanti operazioni anche perchè quasi tutti hanno dovuto imparare. A differenza dei bolscevichi, in nessun punto del vasto fronte, dal Mare d'Azov a Cursk, il Comando germanico poteva attingere a piene mani alle riserve. Ci sono stati anzi delle settimane nelle quali per la difesa di grandi tratti del fronte non erano a disposizione che formazioni di fortuna racimolate in fretta e furia. C'è stato infine un periodo in cui il nemico non solo minacciava il fianco dello schieramento germanico ma si era spinto fino a 150 e più chilometri alle spalle del fronte e per il rifornimento di intere Armate non si aveva che un'unica linea ferroviaria.

Il capitano von Schramm spiega che se è stato possibile superare non solo la crisi ma infliggere ai Sovietici una così disastrosa sconfitta, il merito è dell'Alto Comando che ha superato sè stesso e del valore del soldato tedesco. «Può ben dirsi che nessun altro soldato del mondo all'infuori dei Giapponesi — assicura lo scrittore — era in grado di compiere siffatte realizzazioni. E' soltanto con un soldato di questo genere che il Comando germanico poteva osare questa audace manovra e volgere le sorti della campagna a proprio favore».

I prigionieri di guerra

Mosca si rifiuta di discutere con i delegati della Santa Sede

Istanbul, 16

Il Console sovietico ad Istanbul in seguito a istruzioni del Governo di Mosca si è rifiutato di discutere coi delegati della Santa Sede intorno alle questioni dei prigionieri di guerra.

Vittorie nipponiche nella Nuova Guinea

11 navi trasporto affondate nei pressi della baia di Milne

54 velivoli abbattuti o distrutti al suolo

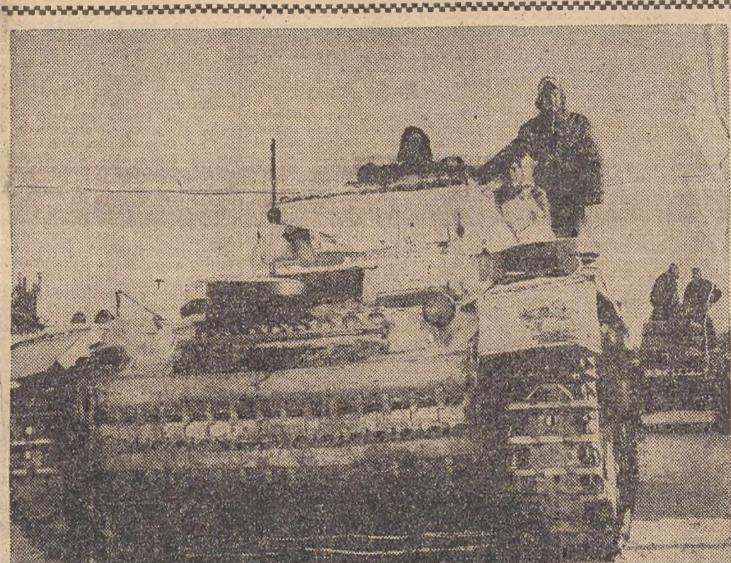
Tokio, 16

Il Quartier generale imperiale comunica:

Grosse formazioni dell'aviazione della Marina giapponese hanno attaccato il 14 aprile un convoglio nemico nei pressi della baia di Milne, sulla punta orientale della Nuova Guinea. Altra formazione aerea giapponese partita contemporaneamente attaccava un aerodromo della baia di Milne. Nel corso di queste azioni, il nemico ha perduto complessivamente 11 navi trasporto, 4 delle quali colavano immediatamente a picco, mentre le altre 7, gravemente danneggiate, si incendiavano ed affondavano successivamente. Inoltre, diverse piccole unità da guerra sono state gravemente danneggiate, 44 apparecchi nemici abbattuti e 10 distrutti al suolo. Gli obiettivi militari nemici hanno riportato gravi danni. 5 apparecchi giapponesi non sono rientrati alla base.

Si annuncia ufficialmente che il ministro per la grande Asia Orientale, Aoki, ha lasciato oggi Tokio per un giro di ispezione in Cina e nei territori del sud.

Durante l'assenza di Aoki, gli affari di Stato del Ministero della Grande Asia Orientale saranno assunti interinalmente dal Primo ministro Tojo.

Secondo informazioni giunte da Ciung King, il generale Hsiung Shihui, capo della missione militare cinese inviata dal Maresciallo Ciang Kai Scek negli Stati Uniti e in Inghilterra, è tornato a Ciung King per via aerea deluso e seccato nel modo col quale è stato accolto dagli alleati che non gli hanno permesso di assistere alle riunioni militari tenute durante il suo soggiorno negli Stati Uniti.

Carri armati pesanti tedeschi giunti sul fronte orientale

GRAVI PERDITE DEI ROSSI DURANTE GLI ATTACCHI NEL CUBAN

60 velivoli abbattuti, un guardacoste affondato - Grosso mercantile inglese colato a picco dalle siluranti

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Anche ieri, i Sovietici hanno proseguito i loro vani attacchi contro il settore della testa di ponte del Cuban. Essi sono stati però sanguinosamente respinti in collaborazione con l'Arma aerea e grazie a pronti contrattacchi. Il nemico ha subito gravi perdite.

Negli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma. L'aviazione germanica ha abbattuto ieri 60 velivoli nemici, mentre 8 apparecchi tedeschi risultano mancanti.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato un guardacoste sovietico davanti le coste caucasiche.

Siluranti tedesche si sono spinte, nel corso della notte sul 15 aprile, nuovamente contro le coste inglesi e hanno affondato, durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche addette alla vigilanza costiera, un grosso mercantile fortemente armato. Le nostre unità hanno fatto ritorno alle loro basi senza riportare danni.

I Sovietici hanno perduto il 15 aprile 60 velivoli. Tutti gli apparecchi nemici sono stati abbattuti nel corso di duelli aerei, ai quali hanno partecipato, con cinque vittorie, cacciatori romeni, croati e slovacchi.

Unità di protezione della flotta da guerra tedesca hanno abbattuto ieri, come si apprende da fonte militare, tre apparecchi britannici appartenenti ad una formazione che aveva attaccato una città della Francia occidentale. Il numero degli apparecchi abbattuti da unità della Marina tedesca, dal 1.o aprile ad oggi, sale quindi a 35.

Lungo il settore della testa di ponte del Cuban poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno validamente appoggiato anche ieri i combattimenti difensivi di reparti dell'Esercito centrando ripetutamente concentramenti di truppe sovietiche in procinto di attaccare. Poderose formazioni di aerei da bombardamento hanno inoltre colpito concentramenti di truppe nelle retrovie del nemico incendiando tra l'altro, depositi di munizioni e di vettovagliamento. L'attività dell'Arma aerea germanica è stata ieri efficacissima lungo tutto il fronte orientale.

Lo sgombero delle popolazioni da Cherbourg e da Djeppe

Berna, 16

L'Agenzia *Havas* comunica che il Governo francese d'accordo con le autorità di occupazione ha deciso l'evacuazione da Cherbourg e delle sue immediate vicinanze di tutti gli abitanti che non siano assolutamente indispensabili al funzionamento dei servizi di interesse generale e al mantenimento dell'ordine, al regolare andamento dell'amministrazione. Analoga misura di evacuazione parziale della popolazione è stata adottata anche a Djeppe.

Anche gli Stati Uniti darebbero carta bianca a Mosca

Stoccolma 16

Secondo il corrispondente della Tass da Nuova York, sarebbe stata firmata a Washington una convenzione in cui gli Stati Uniti si sarebbero dichiarati d'accordo con i progetti ventilati dal Governo britannico per l'Europa orientale, in favore dell'U.R.S.S.

A proposito del dissidio russo-polacco circa la fissazione sulla carta delle frontiere fra i due Stati alla fine del conflitto, si apprende ora che anche l'Accademia americana di scienze sociali e politiche di Filadelfia ha voluto esprimere la propria opinione. Essa ha appoggiato il punto di vista di Mosca, ciò che sta a provare, una volta di più, come l'opinione pubblica americana intenda dare soddisfazione all'alleato, in questo momento più utile, a danno del minore cioè della Polonia.

Alcuni giornali londinesi rilevano che per il momento non può dirsi che tra i dirigenti del dissidentismo francese sia stata trovata la base per un accordo sulla unità francese. Il momento non è evidentemente propizio, commetano i giornali, alle aspirazioni individuali, le quali sono contrarie agli interessi nazionali. E' chiaro, infatti, che le autorità alleate, di fronte al persistere delle dissidenze si troveranno costrette a dare al problema francese, sotto la pressione delle circostanze, una soluzione di carattere internazionale, che non soddisferebbe nè i partigiani di De Gaulle, nè quelli di Giraud, nè l'opinione pubblica della Francia metropolitana.

La Carta atlantica non riguarda l'India

Lisbona, 16

Si ha da Londra che Churchill ha confermato che la Carta atlantica sarà applicata soltanto ai Paesi indipendenti e che in ogni caso essa non riguarda assolutamente l'India.

L'Australia si agita

Convogli nipponici affluiscono a Raboul

Berna, 16

Da alcuni giorni, le informazioni da fonte anglosassone hanno ripreso ad avanzare ipotesi e a fare pronostici circa imminenti grandi avvenimenti militari in Estremo Oriente. Lo spauracchio di una possibile invasione dell'Australia da parte del Giappone è stato più che mai agitato nelle ultime 48 ore, mentre si fanno allusioni più o meno precise ad attacchi in grande stile che il nemico avrebbe in animo di tentare contro obiettivi che non sarebbero però ancora stati individuati.

Un dispaccio da Melbourne

Per il momento infatti non si registra che una intensificata attività aviatoria nipponica sviluppatasi in violente offensive aeree contro le basi australiane e quelle situate a nord del Continente e tuttora in mano di truppe alleate. I giornali di Londra e di Washington, ma soprattutto di Sidney e di Melbourne hanno ripreso a pubblicare articoli nei quali si parla di un pericolo vero o immaginario che sovrasterebbe gli Australiani. Nel tempo stesso sono diffuse notizie di concentramenti di navi da trasporto con navi e aerei, navi da guerra e portaerei in alcune basi organizzate dai Giapponesi nelle regioni da essi occupate.

Molto sintomatico in merito è un dispaccio da Melbourne nel quale è detto:

«L'attenzione del generale Mac Arthur si volge sempre più verso l'attività del nemico nelle acque delle Caroline. Al Comando generale alleato non è sfuggito che in questa zona, distante solo tre giorni di navigazione dalla Nuova Guinea, è in corso un importante concentramento di navi giapponesi fra cui alcune portaerei. Contemporaneamente presso Rabaul si riunisce una numerosa flotta di navi da trasporto di ogni genere...

«Si ritiene che i Giapponesi abbiano a disposizione nella località una grande flotta da trasporto. Ora se il nemico procede a questi movimenti deve evidentemente avere i suoi obiettivi precisi e determinati. Negli ultimi 8 giorni inoltre sono stati segnalati convogli diretti a Rabaul ed altre basi nipponiche. Molte di queste navi recano probabilmente aeroplani e ciò spiegherebbe la rapidità con la quale la flotta aerea giapponese si è rafforzata. Si ritiene che l'aviazione nipponica della zona abbia una preponderante superiorità su quella alleata».

Il monito di Ewatt

Il corrispondente da Washington della *Neue Zürcher Zeitung* scrive a proposito della situazione militare del Pacifico:

«Dal Pacifico è giunto ora un altro messaggio per chiedere aiuti immediati ossia dal ministro degli Esteri australiano Herbert Ewatt. Nelle dichiarazioni fatte egli ha precisato che si commetterebbe un errore se, basandosi sulle necessità strategiche, si concentrassero tutti gli sforzi degli Anglosassoni contro le Potenze dell'Asse mentre nel Pacifico la situazione si aggrava e tuttavia viene trascurata essendo il settore ritenuto meno importante. Ne consegue una limitazione o un rinvio delle forniture di materiale bellico alle truppe statunitensi e australiane. Il compito degli alleati nel Pacifico dovrebbe essere invece quello di impedire ai Giapponesi di consolidare le zone da essi occupate. La popolazione australiana attende con comprensibile impazienza il giorno in cui sarà decisa la regolazione dei conti con i Giapponesi.

«Ewatt ha immediatamente dopo il suo arrivo a Washington dichiarato che bisogna considerare nel suo giusto valore il sacrificio e il valore delle truppe americane che combattono nel Pacifico. L'opinione pubblica americana non dovrebbe però commettere l'errore di andare oltre la realtà in questo campo facendo assegnamento soltanto sul generale Mac Arthur. Ciò potrebbe procurare gravi delusioni.

V. F.

Eroismo della gioventù dalmata

Una medaglia al "Signum" della «Gil» di Spalato

Roma, 16

In riconoscimento dello slancio ed eroismo della gioventù dalmata nella lotta antibolscevica, la Federazione dei Fasci di combattimento di Spalato ha concesso la medaglia, appositamente istituita, al «Signum» della Gioventù italiana del Littorio spalatina, con la seguente motivazione:

«Simbolo dell'indomita volontà di vittoria espressa dalla gioventù dalmata col sangue e col sacrificio dei suoi organizzati, due dei quali hanno immolato la vita alla grandezza della Patria fascista. - Spalato, luglio XIX-ottobre XX».

Al martirologio spalatino si aggiungono oggi i nomi della Figlia della Lupa Ored Elsa e del Figlio della Lupa Graucil Davor.

Questa concessione è un nuovo significativo riconoscimento dello spirito che anima i giovani della nuova Italia, i quali nel fronte interno come su quelli arroventati della guerra offrono al nemico una superba prova della loro fede.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prefetto presiede una riunione dei Podestà della Provincia

Direttive per l'allineamento dei prezzi

Ieri mattina, nella sala della Giunta provinciale, l'Eccellenza il Prefetto ha tenuto una riunione ai podestà ed ai segretari comunali dei Comuni della Provincia, allo scopo di impartire tassative disposizioni affinchè l'allineamento dei prezzi sia osservato rigidamente in ogni Comune.

Il Prefetto ha impegnato la responsabilità dei podestà sia come capi dell'Amministrazione comunale che come presidenti delle Commissioni comunali per l'Alimentazione nella certezza che deve essere a ciascuno presente come la scrupolosa osservanza degli ordini del Governo sia un potenziamento della resistenza ed un fattore di vittoria.

L'Eccellenza Tamburini si è detto sicuro che i podestà della Provincia saranno, come sempre, all'altezza del loro delicato compito.

I listini dei prezzi

Prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal giorno 12 aprile 1943-XXI:

Al kg.	Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Aglio novello	L. 3.45	4.10
Asparagi precocissimi	» 7.45	9.20
Barbabietole cotte	» 2.10	2.60
Barbabietole crude ortive	» 1.10	1.40
Bietole in foglie	» 2.15	2.70
Bietole in cespugli	» 1.70	2.10
Broccoli di rapa	» 2.20	2.70
Biete da costa	» 1.25	1.50
Carciofi precoci (cadauno)	» 1.70	2.20
Carote precoci	» 2.25	2.80
Cavolfiori senza torsolo e a foglie mozze	» 2.10	2.60
Cavoli broccolo	» 1.70	2.10
Cavoli cappucci	» 1.70	2.10
Cavoli rape	» 1.70	2.10
Cavoli verze	» 1.70	2.10
Cavoli crauto	» 1.70	2.10
Cicoria di Catalogna	» 2.20	2.70
Cipolle precocissime	» 2.20	2.70
Cipolline per uso industriale	» 2.20	2.70
Prezzemolo con radici	» 3.10	3.80
Prezzemolo senza radici	» 3.60	4.40
Rosmarino	» 3.60	4.40
Salvia	» 3.60	4.4.
Fagiolini con filo precoci	» 3.70	4.60
Fagiolini senza filo precoci	» 4.80	5.90
Fave precoci	» 3.10	3.80
Finocchi	» 1.60	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.40	3.—
Piselli mangiatutto (taccolei) precoci	» 4.05	5.—
Piselli freschi da sgranare precoci	» 3.20	3.90
Porri	» 2.20	2.70
Ramolacci	» 1.—	1.20
Rape	» 0.90	1.10
Ravanelli	» 2.60	3.20
Scorzanera	» 0.90	1.10
Sedani da costa invernali (imbiancati)	» 3.—	3.70
Spinaci senza radici, con foglie intere, sane, pulite, verdi e non bagnate	» 2.15	2.70
Spinaci con radici tagliate ad 1 cm. dal colletto	» 1.70	2.10
Zucca gialla (napoletana)	» 1.40	1.70
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Nespole 1.o gr. (nespolone)	» 3.93	4.80
Nespole 2.o grado	» 2.95	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
FRUTTA SECCA:		
1.o gr. (marroni): 1.a qual.	» 4.25	5.70
2.a qualità	» 3.40	4.60
2.o gr. (castagne comuni): 1.a qualità	» 3.25	4.50
2.a qualità	» 2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a qual.	» 7.50	8.90
2.a qualità	» 6.50	7.75
3.a qualità	» 5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	» 9.10	10.70
2.a qualità	» 7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a qual.	» 6.—	7.30
2.a qualità	» 5.60	6.70
3.a qualità	» 4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica	» 5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	» 16.80	20.60
b) sfuse	» 12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	» 10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria	» 13.60	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria	» 12.—	23.20
e) malaga di Pantelleria	» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	» 37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	» 38.50	45.50
Uva passolina di Grecia	» 18.65	22.—
Uva sultanina	» 40.20	48.—
AGRUMI:		
Arance ovali tardive 1.a ql.	» 6.10	7.50
Arance ovali tardive 2.a ql.	» 5.90	7.20
Limoni 1.a qualità	» 3.20	3.90
Limoni 2.a qualità	» 3.—	3.70
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	» 1.10	1.40

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefono 89-00.

Un quantitativo di fagiani in vendita al pubblico

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che sarà posto in vendita un quantitativo di fagiani al prezzo al consumo di lire 56 al capo per fagiani maschi e lire 51 a capo per fagiani femmine.

Presentazione spezzati delle patate

I dettaglianti distributori di patate sono invitati a presentare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — entro oggi alle ore 12 tutti gli spezzati per patate tuttora in loro possesso e non ancora presentati ai grossisti.

Previdenza e giustizia sociale

La conversazione Rapozzi all'A.F.S.

Oggi, alle 19, al Liceo «Dante», il dott. Carlo Rapozzi parlerà, continuando il ciclo di conversazioni organizzato dall'A. F. S., intorno al tema: «Previdenza e giustizia sociale fascista». Il dott. Rapozzi è autore di un'ampia e acuta monografia sopra «La guerra mondiale (1914-'18) nel romanzo tedesco» ed è profondo studioso di problemi della guerra e di questioni scolastiche. Prendendo lo spunto dalle provvidenze adottate dal Duce in occasione del Ventennale, illustrerà con sicura competenza la vasta azione svolta dal Regime per venire incontro ai lavoratori in rapporto al postulato fascista della più alta giustizia sociale da conseguire dopo la guerra. Sono invitati alla conversazione tutti gli associati alle Sezioni media ed elementare dell'Associazione fascista della Scuola. Possono accedere alla sala anche i soci dell'Istituto di cultura fascista e quanti s'interessano all'argomento.

Il Federale in visita

alle Cooperative Operaie

Il Segretario federale si è recato ieri in visita alle Cooperative operale di Trieste, Istria e Friuli.

Il gerarca, accompagnato dal comm. Alfredo Pototschnig, commissario dell'Ente, dal direttore generale dott. Bonomi e dal dott. Beltramini, segretario dell'E.N.F.C., ha visitato gli uffici, i magazzini, i depositi di merci, il panificio e tutti i servizi accessori, interessandosi del funzionamento di ogni settore di attività.

Il gerarca, nel prendere congedo ha espresso al commissario e ai dirigenti il suo compiacimento per la ottima attrezzatura dell'Ente e per l'ordinato fervore d'attività dovunque riscontrato.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Comunicazioni ai reduci dal fronte russo

I camerati reduci dal fronte russo, ufficiali, sottufficiali e soldati, residenti nella nostra città, sono pregati di presentarsi alla Federazione dei Fasci di combattimento, stanza 174, dalle 18.30 alle 19.30, per comunicazioni.

Il tesseramento per l'A. XXI verrà chiuso il 21 aprile

Per disposizioni superiori, il tesseramento per l'anno XXI, verrà chiuso definitivamente il 21 aprile prossimo. Ai fascisti, che essendo tenuti al rinnovo della tessera, non vi abbiano provveduto entro il termine prescritto, verrà applicato il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera.

Convocazione dei presidenti

del Dopolavoro provinciale

Oggi, alle 10, alla Casa del Fascio, sono convocati tutti i presidenti dei Dopolavoro del capoluogo.

Direttorio provinciale. Lunedì, alle 12, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio provinciale.

Trasloco di uffici del Comune

Gli uffici comunali delle carte d'identità, dei passaporti per l'estero e dei libretti di lavoro sono traslocati in piazza G. Verdi n. 1, piano secondo.

«Vulcania» e «Saturnia» proveranno oggi sirene e fischi di bordo

La R. Prefettura comunica:

Oggi, sabato 17, alle ore 10, subito dopo le prove delle sirene antiaeree, le motonavi in porto «Vulcania» e «Saturnia» proveranno, per eventuali riparazioni, le sirene ed i fischi di bordo.

Una Messa in memoria del capitano Aladino Cioni

Domani ricorrerà il primo anniversario della gloriosa morte del capitano Aladino Cioni, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego. Lunedì, alle 9, nella chiesa di via del Ronco, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Rapporto ai fanti

del Battaglione «Trieste»

Domani, alle 10, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», viale Regina Margherita, il luogo il rapporto del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, alla presenza delle massime autorità e gerarchie e con la partecipazione di numerosa rappresenza di Fasci in grigioverde. Il col. Mario Nordio, volontario giuliano, esalterà gli eroismi dell'Arma di fanteria.

Tutti i Fanti triestini sono invitati a presenziare. Le compagnie, i plotoni e le squadre della provincia, saranno rappresentati dal proprio comandante e dal rispettivo alfiere con bandiera.

Centro fede[illegible] del Servizio [illegible]

Gli elenchi del [illegible] pendente da ent[illegible] e per i liberi eserc[illegible] o una p[illegible]

Il Centro [illegible] del servizio del lavoro di T[illegible] comunica:

Ai sensi [illegible] art. 55 del regolamento pe[illegible] esecuzione del Testo Unico del[illegible] leggi sulla disciplina del Testo Un[illegible] delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, approvato con R. D. 31 ottobre 1942-XXI n. 1612, ed in relazione all'art. 23 dello stesso regolamento, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, le imprese agricole, industriali, commerciali, bancarie ed assicuratrici, comunque costituite, nonchè i liberi esercenti un'arte o una professione, devono immediatamente inviare ai rispettivi Centri federali del Servizio del lavoro, un elenco nominativo ed un altro numerico del personale dipendente, distinto per classi e per elementi maschili e femminili, con l'indicazione della qualifica professionale per ciascuno degli elementi stessi.

Inoltre ai sensi dell'art. 25 del predetto regolamento, gli enti che istituiscono corsi di addestramento professionale, devono comunicare ai Centri federali del Servizio del lavoro, all'inizio dei corsi, l'elenco nominativo del personale estraneo all'ente stesso iscritto a tali corsi.

Gli inadempienti agli obblighi imposti dagli art. 25 e 55 sono puniti rispettivamente con l'ammenda sino a lire 500 e sino a lire 3000.

Gli enti suddetti ed i liberi esercenti un'arte o una professione devono inviare gli elenchi di cui sopra servendosi unicamente di appositi moduli che sono contraddistinti per le denunce di cui all'art. 55, con i numeri 8 (elenchi nominativi) e 2 (elenchi numerici) e per quelle di cui all'art. 25 col n. [illegible] modulo n. 2 va redatto in duplice copia.

Per l'acquisto di tali moduli gli interessati possono rivolgersi alla cartoleria Giovanni Magris, in via C. Battisti n. 13.

Le disposizioni sopra indicate non riguardano gli enti e i liberi esercenti un'arte o una professione che hanno già presentato gli elenchi nominativi al Centro federale del Servizio del lavoro, in quanto gli elenchi già presentati restano validi.

Gli enti e gli esercenti di cui sopra devono però, fare ancora pervenire a questo Centro gli elenchi numerici in duplice copia servendosi dei moduli n. 2 in vendita presso la cartoleria Magris.

Il cap. di vascello Bechis

lascia il comando della R. Marina di Trieste

Il 12 aprile il capitano di vascello comm. Aldo Bechis ha lasciato l'incarico di comandante la Regia Marina di Trieste per assumere carica ancor più importante.

Il capitano di vascello Bechis per ordine del Ministero della Marina assumeva il 20 giugno 1941 la carica di presidente della Commissione di requisizione naviglio mercantile reggendola fino all'atto della sua partenza da Trieste e nel novembre 1941 veniva nominato comandante della R. Marina di questa città. Instancabile nel lavoro, di pronta ed immediata intuizione, rapido e sicuro in tutte le decisioni, anche le più difficili, amante dell'ordine, giusto e buono, apprezzato da quanti lo conobbero, raccolse larga messe di simpatie. Per le sue benemerenze è stato insignito poco tempo fa dell'Ordine dell'Aquila germanica di 1.a classe.

Quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato apprenderanno il suo trasferimento con vivo rammarico, congiunto ai più fervidi rallegramenti e auguri per la nuova carica.

Nell'annuale della Milizia Artiglieria Controaerei

La manifestazione celebrativa al Rossetti

Ieri mattina al Politeama Rossetti affollatissimo s'è celebrato con solennità militare, ma in una atmosfera di vibrante, entusiastica fede, il XVI annuale della Milizia artiglieria contraerei. La manifestazione ha avuto particolare rilievo nella città nostra, dove la specialità vanta nobili benemerenze e conta su tante simpatie da parte della cittadinanza, che ne segue la silenziosa eppur così valida attività.

Per la celebrazione erano convenute al Politeama Rossetti le maggiori autorità civili e militari della città che hanno preso posto nei palchi loro riservati. Erano presenti tra gli altri il Viceprefetto De Magellis in rappresentanza del Prefetto Ecc. Tamburini e il Federale Spangaro. Ospiti graditissimi, erano pure intervenuti numerosi soldati germanici.

Alle 11, dopo gli inni della Patria, il comandante dell'11.a Legione della M. A. C., console Casella, è salito sul palcoscenico, addobbato per l'occasione con bandiere italiane e germaniche, da dove, rivoltosi ai convenuti, rappresentanti di tutte le Forze Armate di stanza nella nostra città, ha commemorato con parola fervida e precisa la ricorrenza del XVI annuale.

Dopo gli applausi che hanno salutato le parole del console Casella, ha avuto luogo la proiezione del documentario «Luce»: «La guardia al cielo» girato con la collaborazione del Servizio stampa del Comando contraerei. Alla manifestazione era intervenuta pure una scorta armata di militi recanti il labaro dell'11.a Legione M. A. C.

A Sesana

Pure a Sesana, con particolare fervore, è stato celebrato l'annuale della Milizia contraerei da parte della Compagnia di formazione aggregata alla 59.a Legione «Carso». Alla manifestazione, oltre al comandante della Compagnia centurione Uberti, hanno presenziato il podestà, l'ispettore di zona della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, il rappresentante del console comandante la 59.a Legione ed un gruppo di ufficiali della Milizia. Ai militi della Contraerea è stato offerto un rancio speciale, al quale hanno assistito le autorità del luogo e la giornata s'è conclusa con vibranti canti patriottici e con grida inneggianti al Duce, all'Italia fascista ed alla vittoria.

L'odierna conversazione sugli scrittori udinesi

all'Unione professionisti e artisti

Questa sera, alle ore 18, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti di via Imbriani 5, avrà luogo l'annunciata conversazione sugli scrittori della Provincia di Udine. E' questo il sesto convegno organizzato dal Sindacato interprovinciale autori e scrittori dopo quelli di Zara, Fiume, Gorizia, Pola e Trieste, e conclude la serie delle manifestazioni culturali indette a tal fine. Relatore del convegno odierno sarà lo scrittore Marcello Fraulini che farà un esposto panoramico della letteratura udinese e leggerà anche alcuni componimenti di autori contemporanei. Sono invitati gli iscritti al Sindacato, i professionisti e gli artisti. L'ingresso è libero al pubblico.

Domenica delle Palme a San Giusto

Domani, domenica, alle ore 8, ci sarà a S. Giusto la Comunione pasquale delle operaie delle fabbriche della città, che in questi giorni hanno avuto delle istruzioni preparatorie.

Alle ore 10 seguirà la benedizione degli ulivi da parte del Vescovo e poi la Processione, durante la quale i seminaristi cantori eseguiranno i canti liturgici prescritti.

Durante la Messa solenne si canterà la Passione di Cristo come descritta da San Matteo. A mezzogiorno si inizierà l'esposizione del Santissimo per le quarant'ore che si chiuderà poi Mercoledì Santo alle 11.

La sera di domenica delle Palme, alle 18.30, la predica, Miserere, Benedizione.

Lunedì e Martedì Santo, alle 10, Messa solenne; alle 18.30 funzione.

Offerte per i poveri

Nella domenica delle Palme la Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli per l'assistenza ai poveri, raccoglierà alle porte di tutte le chiese un'offerta per le famiglie indigenti assistite, offrendo in cambio un ramoscello benedetto. Così per Pasqua i bisognosi potranno ricevere un aiuto maggiore che recherà un po' di gioia nelle povere case.

Le lezioni alla Scuola del Dopolavoro

Si avvertono gli iscritti alle Scuole del Dopolavoro che le lezioni di francese, tedesco e stenografia avranno inizio lunedì 19 corr., alle ore 19; le lezioni di matematica e di fisica martedì 20 corr. alla stessa ora. Tutte le lezioni si svolgeranno nella sede della R. Scuola media di via Corsica 9.

La conversazione di C. Rossi-Timeus

all'Istituto di cultura fascista

Fervido successo ha ottenuto ieri sera, nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», la conversazione di Carmela Rossi Timeus sul tema «Come Mameli», rassegna di scrittori italiani caduti per la Patria nella grande guerra e in terra d'Africa e di Spagna. Della conversazione, che ha avuto luogo sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Tombola in piazza Perugino

Domani, 18 corrente, alle 18.30, in Piazza Perugino, si terrà una tombola a favore delle opere assistenziali dell'Associazione «S. Giusto» fra sordomuti. Vincite quattro premi, fra cui lire 1000 per la prima tombola. Le cartelle sono già in vendita ciascuna al prezzo di lire una. Precederà un concerto bandistico.

ASTERISCHI

Le marche più rinomate di pregiatissimi vini costituiscono un assortimento per tutti i gusti la riserva pasquale della Ditta Bischoff, via Mazzini 21, tel. 77-11.

Portafogli smarrito da un soldato. La sera del 14 corrente, un soldato del Genio ha smarrito il portafogli contenente un certo importo di denaro e documenti intestati al nome di Alberto Bartoli. L'onesto rinvenitore è pregato di recapitare il portafogli alla Direzione del «Piccolo».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 aprile 1943-XXI

NATI	7
MORTI	9
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (17 aprile): Fortunato, Marziano, Pietro, Paolo, Innocenzo.

DECESSI (16 aprile): Curiel Attilio, a. 7; Mauri Maria, a. 81; Hausbrandt Ermanno, a. 80; de Piego Pietro, a. 37; Valsani Livio, a. 35; Kosizh in Fragiacomo Vittoria, a. 64; Cargotich Ferdinando, a. 52; Furlan Vittorio, a. 44; Cerovaz in Bacchi Bianca, a. 28.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gubertini Onorio, insegnante, con Zeller Eleonora, insegnante; Centi Umberto, fabbro meccanico, con Degrassi Giuseppina, sarta; Tomas Mario, cuoco marittimo, con Milessa Edvige, casalinga; Caprio Gerardo, dottore in legge, con Purin Natalia, casalinga; Assirelli Fernando, direttore del Raci, con Nordio Gemma, casalinga; Foschian Mario, elettricista, con Kresevic Bruna, commessa.

Un cliente frodato col peso della carta

(Tribunale penale) Un pomeriggio dello scorso dicembre, la guardia carceraria Fioravanti Cioccia di Oronzo, si recò nel negozio della ditta Bosco, di piazza Goldoni, per acquistare tre chilogrammi di pasta. Il commesso Giovanni Rozè di Romano, preso un grosso cartoccio di carta da imballaggio, lo riempì della pasta richiesta e poi, pesatolo, lo consegnò al cliente, il quale, nel riceverlo, osservò che il peso della carta era alquanto sproporzionato.

— Non vedete che c'è troppa carta?

A tale osservazione il Rozè rispose con arroganza:

— Fate come volete!

Il Cioccia, allora, seccato per le parole del commesso, si recò in Questura, dove si riscontrò che il cartoccio pesava ben 95 grammi. La frode in danno del cliente era evidente, per cui il Rozè venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Ieri, alla quarta sezione, s'è svolto il processo ed il Rozè, che non aveva tenuto conto del peso della carta, venne condannato a 500 lire di multa con tutti i benefici di legge, con obbligo della pubblicazione della sentenza sul *Piccolo*.

E' sperabile che la condanna serva di ammonimento a tutti quei poco scrupolosi esercenti i quali, speculando sul peso della carta, sottraggono al cliente parte della merce acquistata e regolarmente pagata.

Presidente cav. uff. Ostoich; giudici D'Agostino e Caruso; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Buda; cancelliere Fattori.

La caduta di un'ottuagenaria. In via Petronio è caduta giorni or sono la ottantaduenne Giuseppina Covacich, ricoverata presso la Casa dei poveri di via Pascoli, la quale ha riportato delle contusioni alla regione orbitale destra. La vecchia è stata accolta ieri nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena; la prognosi è di una decina di giorni.

Precipita in una stiva. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il marinaio Vido Mezzina, di 32 anni, da Molfetta, mentre era intento a chiudere il boccaporto numero 1 di un piroscafo attraccato al porto «Duca d'Aosta», è caduto nella stiva da un'altezza di 9 metri. Dopo il pauroso volo, il povero Mezzina è andato a sbattere sul fondo in modo riportare delle sospette lesioni craniche, delle contusioni alla regione parietale sinistra e la frattura del femore sinistro. Soccorso dall'ufficiale di bordo Andrea Canterini, il Mezzina è stato subito dopo trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa nel nostro nosocomio ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Benassi-Carli: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.
ROSSETTI 20.45: Debutto della Compagnia di riviste R. Rascel.
TEATRO CASALINI. 20.30: Grande spettacolo di arte varia «Wermann».
NAZIONALE. 16, 17.40, 19.30, 21.20: «Amico delle donne» con Miria di S. Servolo.
EXCELSIOR 15.30, 17, 19, 21.15: «Il nostro prossimo», A. Gandusio. Segue doc. «Il miracolo di Bolsena».
PRINCIPE. 15.15: «Rita da Cascia», con Elena Zareschi; la drammatica vita della grande santa, sposa e madre sublime.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Cinque milioni in cerca d'erede», con il comico H. Rüthman e Comp. Triestina in «Gigetto... cuor d'oro», e Varietà.
FENICE 16.10, 17.45, 19.35, 21.25: «Avventura di una notte», con G. Leclerc.
ITALIA. 15.30: «I pagliacci», film delizioso, musicale, cantato, con Alida Valli, Beniamino Gigli.
REGINA. 15.30: «Don Cesare di Bazan», intrighi, duelli, avventure pericolose, con Annaliese Uhlig, Gino Cervi.
IMPERO. 15.30: «Oro nero», dramma d'amore con Juan De Landa.
REALE. 15.30: «Stasera, niente di nuovo», con Alida Valli, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Giorno di nozze», Anna Vivaldi, Roberto Villa, Falconi e Gandusio. Ultima 21.10.
MASSIMO. 15.30: «La zia di Carlo», spettacolo tutto da ridere con Macario, Lucia D'Albertt.
NOVO CINE 15.30: «Amore imperiale» con Luisa Ferida e Claudio Gora.
MODERNO. 15.30: «Prigioni di donne», con l'insuperabile Viviane Romance.
ODEON. 15.30: «Fortuna», bellissimo con Maria Denis e il compianto Geseri.
ARMONIA. 15.30: «La voce del cuore», G. Csortos. Varietà.
SAVOIA 15.30: «Scuola dei timidi», con A. Rabagliati e orchestra Semprini.
MARCONI (ex Popolo). 15.30: «I tre aquilotti», giovinezza, amore, arditismo.
RADIO. 15.30: «Le due tigri», Massimo Girotti, Alanova.
VITTORIA. 16, ultima 21.15: «Angeli sulla terra», Margherita Carosio, A. Mayo.
CENTRALE. 15.30: «La regina di Navarra», Gino Cervi, Clara Calamai, grand.
ADUA. 15.30: «Maddalena zero in condotta», con V. Bergman, C. del Poggio.
VENEZIA. 15.30: «13 donne a Riva Paradiso», Greta Weiser, Hans Schlethow.
CARDUCCI. 15: «Il chiromante» con l'irresistibile Macario, Piermonte, comico.
BELVEDERE. 15.30: «Il postiglione della steppa» con H. George e H. Krahl.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-564) Ambiente allegro, musica riprodotta.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 30134) L'ambiente ideale. Frequentatelo.

SPETTACOLI e RADIO

"Il mercante di Venezia,, questa sera al Verdi

Stasera la Compagnia Memo Benassi-Laura Carli reciterà «Il mercante di Venezia» che nella interpretazione di Benassi reca un'impronta di originalità e di forza artistica ripetutamente rilevate ed elogiate in tutti i teatri. Il ritorno sulle nostre scene della commedia shakespeariana e del suo interprete non mancherà di suscitare intenso interesse.

«Trovarsi» di Luigi Pirandello, già ripetutamente recitata sulle nostre scene, è riapparsa iersera nobilitata e animata dal fervore intellettuale di nuovi interpreti: Memo Benassi che ha modellata la sua parte con elegante spontaneità, ed ha trovato negli altri esecutori, segnatamente la signora Carli, che ha dato a Donata ricca introspezione di pensiero e tumulto di passione, incisivamente delineati, eccellente collaborazione. Vanno ricordati per efficacia di prestazioni e di risultati la Sammarco, la Zoppelli, l'ottimo Scandurra, il Marchesini tutti applauditi al termine d'ogni atto. Il pubblico, come al solito affollatissimo, ha evocato con particolare espansione alla ribalta la signora Carli, interprete di singolari doti e di pronta sensibilità, ed ha voluto recarle omaggio per la serata d'onore, che è riuscita fervida e bella di simpatiche testimonianze per l'attrice.

La recita in onore di Benassi col «Cadavere vivente» di Tolstoi

Lunedì prossimo, Memo Benassi avrà la recita d'onore con il dramma di Leone Tolstoi «Il cadavere vivente» che da parecchi anni non viene rappresentato sulle nostre scene. Per questa recita, che sarà l'ultima della Compagnia, si possono prenotare posti alla Biglietteria del Teatro.

"La Passione secondo San Matteo,, di J. S. Bach al Verdi

Stamattina alla Biglietteria del Teatro si è iniziata la vendita di posti per «La Passione secondo San Matteo» che verrà eseguita martedì 20 prossimo. Ai soci della «Società dei Concerti» verrà accordata una riduzione sul prezzo della poltrona di platea.

Il Teatro del «Guf» - Domani al Casalini replica de «La casa sull'acqua»

Il Teatro sperimentale si è ripresentato sere fa sul palcoscenico del Teatro Casalini con una commedia drammatica di Ugo Betti, «La casa sull'acqua», accolta dal folto pubblico col più vivo favore.

L'interessante lavoro, a richiesta, verrà ripreso domani sera, alle 20.30, al Casalini, e il successo si rinnoverà certamente. I posti per la replica si possono prenotare alla Biglietteria Centrale della Galleria Protti.

Spettacolo cinematografico al Dopolavoro Pubblico Impiego

Domattina, alle 10 nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza 15), promosso dal Dopolavoro provinciale, sarà tenuto uno spettacolo cinematografico con la proiezione di recenti ed interessanti documentari di guerra. Alla manifestazione, cui parteciperà anche una rappresentanza di camerati alle armi, i dopolavoristi verso presentazione della tessera O.N.D. A. XXI avranno ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

«L'ora sinfonica» al Dopolavoro «Aquila». Stasera, con inizio alle 20.30, avrà luogo nella sede sociale, via Rossini n. 4, un concerto di musica sinfonica riprodotta. Il programma è il seguente: Mozart: «Nozze di Figaro», introduzione; Beethoven: Triplo concerto in do magg. op. 56; Ciaicovski: Concerto per violino in re magg. op. 35 (violinista G. Kulenkampff); Dvorak: Danza slava n. 6.

Arte varia al «Crena». Domani, alle 20, in sede sociale (via Manzoni 8) il complesso di arte varia del Dopolavoro «Modiano», diretta dal camerata Giaschi, con l'orchestrina diretta dalla maestra Maria Fait, darà uno spettacolo di musiche e canzoni col concorso dei migliori dilettanti del microfono. Lo spettacolo sarà pure allietato dal complesso fisarmonicisti del Dopolavoro Motociclistico.

Il lieto successo al Rossetti di Renato Rascel e Tina De Mola

La nuova edizione della rivista «Tutto è possibile» presentata ieri al Rossetti dalla Compagnia grandi spettacoli con Renato Rascel, ha richiamato la folla delle grandi occasioni e il fantasioso spettacolo, elegante moderno e soprattutto divertentissimo, ha ottenuto un lietissimo successo. Dopo aver ammirato sullo schermo in «Pazzo d'amore» quei due simpatici e tanto bravi artisti che sono Renato Rascel e Tina De Mola, il pubblico li ha rivisti con vivo piacere in carne ed ossa sulle stesse scene. Entrambi sono stati festeggiatissimi ed hanno dovuto concedere una quantità di bis. Particolari festeggiamenti sono anche stati rivolti a quello squisito divo del microfono che è Oscar Carboni, alla deliziosa Paola Orlova, agli ottimi attori Pier Ugo Gragnani e Mario Castellani e alle altre belle e brave attrici, danzatrici e cantanti di questo importante complesso artistico. Molto brioso il commento musicale curato e diretto dal bravo maestro Mario Festa. Calorosi applausi sono toccati anche al numeroso e ben affiatato balletto. Questa sera lo spettacolo si replica con inizio alle 20.45. Vendita posti presso la Biglietteria Centrale.

Domani mattina al Rossetti

«Biancaneve e i sette nani» e «La balena di Pinocchio»

Viva è l'attesa per lo spettacolo che si svolgerà domani mattina al Rossetti, con inizio alle 10, sostenuto dalla sezione artistica del Dopolavoro «Berutti». Si darà la fantasiosa rivista in due tempi di R. Bisiani «Biancaneve e i sette nani» con gli stessi acclamati interpreti di domenica scorsa, e «La balena di Pinocchio» col famoso burattino, la fata Turchina, ecc. Nella varietà si esibiranno la più piccola danzatrice d'Italia, Clara Micheleto, diverse ballerine allieve di Maria Jessipova, il simpatico Trio Mimosa, ecc. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria Centrale.

Spettacolo di arte varia e prestigio al Dopolavoro «A. Casalini»

Oggi, alle 20.30, nel teatro del Dopolavoro «Casalini», si svolgerà uno spettacolo di arte varia, prestigio e illusionismo, con la Compagnia «Wermann» dei fratelli De Toma da Milano. Il programma comprende tra l'altro il numero di grande attrazione: «Wermann-Biliardi-Bianchi», trio internazionale. Prenotazioni presso il teatro (telefono 33-37).

Concerto corale al Dop. "Acegat,,

Oggi, 17 aprile, alle 20.30, la sezione corale del Dopolavoro «Acegat» diretta dal maestro Antonio Illersberg, terrà l'annunciato concerto con il seguente programma: 1) Antonio Illersberg: «La mia stela» e «Zogo de fiol», due cantuzzade alla triestina per coro a voci miste. 2) Canti marinareschi: Una rapsodia sopra canzoni marinaresche. 3) F. Liszt: «Sospiro», studio da concerto, e L. v. Beethoven: Rondò e capriccio (pianista Gastone Trevisan). 4) A. Illersberg: «El vecio brustolin» dalle «Cantuzzade alla triestina». 5) A. Illersberg: «Il mio funerale» e «Il mio testamento», due liriche per baritono e coro a voci virili, tratte da «La Buffa» di Giulio Camber Barni (baritono Abelardo Petrina. 6) G. Sinico: «Preludio alle canzonette», cantata scherzosa per coro misto e soli (soprano Marina Delpin, tenore Giulio Obersnelli e baritono Abelardo Petrina). Siederà al pianoforte Gastone Trevisan.

La varietà al Filodrammatico

Oggi e domani al Filodrammatico la Compagnia Triestina dà le ultime repliche della divertente commedia «Gigetto cuor d'oro», speciale interpretazione di Berto De Rosè, e varietà. Sullo schermo «Cinque milioni in cerca d'erede» col comico H. Rüthman.

RADIO — 17 aprile

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Canzoni e melodie. 13.10: Orchestra classica. 13.30: Canzoni di successo. 14.10: Orchestra Cetra. 16.30: Radio G.I.L. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Trasmissione dedicata alla Romania. 18: Radio del Combattente. 20.40: «La voce di Jussi Bjorling», trasmissione Vismara. 21: «Fuori programma n. 6», presentazione di Umberto Melnati. 22: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 22.35: Introduzioni e intermezzi di opere celebri. 23: Orchestra diretta dal maestro Petralia.

Programma B: 13.10: Dischi di musica operistica. 13.45: Musica sinfonica. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.45: Orchestra classica. 22.10: «Fiori d'arancio», un atto di Roberto Bracco. 23: canzoni e melodie.

LO SPORT

Penultima tappa del campionato

Sui campi veneti si matura la decisione

(g. b. t.) Siamo al penultimo giro e tutti gli sguardi degli sportivi sono rivolti allo stadio vicentino, dove il Livorno vorrà chiedere ai berici... licenza, per dare alla lotta per lo scudetto ancora un palpito e una vicenda, rinviando di una settimana la definitiva aggiudicazione del titolo. Perchè se il Livorno perde domani il gioco è bell'è fatto e alla squadra «argento vivo» non resta che la consolazione del posto d'onore; mentre in caso di parità essa può ancora sperare di poter contendere ai granata il massimo alloro e aspirare al terzo confronto diretto coi forti competitori, sul piatto delle probabilità essendovi posto anche per una decisiva in caso di un arrivo testa a testa sul filo di lana della trentesima. L'ultima trasferta dei labronici ha quindi il carattere di una sentenza per essi, come potrebbe averla pure per i vicentini, tuttora invischiati nell'aspra contesa per la salvezza e non rassicurati completamente, nonostante il vantaggio acquisito nelle ultime gare sulle dirette avversarie. Da nove giornate il Vicenza non conosce cosa sia sconfitta e la prodigiosa volata che l'ha portato in poco più di due mesi a sfiorare la zona di sicurezza, dopo aver detenuto per tanto tempo il fanalino rosso, ha quasi del sorprendente.

Al centro dell'interesse dunque la gara di Vicenza, dove sono in ballo scudetto e retrocessione contemporaneamente, dove il campionato in testa e in coda vibrerà dei più accesi riflessi, mettendo di fronte due squadre ugualmente fresche e giovani e risolute a sopraffarsi a vicenda, la vittoria essendo necessaria ad entrambe per legittimare una conquista e per non segnare una rinuncia. Sul risultato di essa basa la solidità della sua candidatura al titolo il Torino, che incontrando un Bologna smidollato ha la strada spianata alla conquista dei due punti; e guardano ansiosamente al verdetto di Vicenza-Livorno le tre squadre la cui sorte è maggiormente legata a quella dei berici, e sono la Bari, la Triestina ed il Venezia, impegnate in lotta senza quartiere per evitare il temuto salto in Serie B.

Allo stadio di S. Elena è in programma la gara più scottante, i lagunari dovendo ospitare i baresi ed è questo l'ultimo confronto diretto fra le pericolanti che possa avere ripercussioni forse decisive e conseguenze incalcolabili per il destino delle due squadre. La carta concede al Venezia i suoi favori, ma la Bari confida nel suo portentoso Costagliola per realizzare il punto del pareggio. Dal canto suo la quarta... indiziata, e cioè la Triestina, punta sulla trasferta di Bergamo le sue speranze di compiere un altro deciso passo innanzi sulla via della salvezza e le sue possibilità di evitare la sorte toccata domenica al Liguria sono principalmente affidate alla tenuta del reparto difensivo, oltrechè allo spirito di collaborazione di tutti i giocatori e a quella tenace volontà che sul campo del Genova sono state espresse così imperiosamente dagli alabardati. Nonostante il momento difficile che attraversa la Triestina, la fiducia degli sportivi locali continua a mantenersi elevata e ciò è di buon auspicio per la squadra che domani al Brumana tenterà di concretare felicemente il suo energico tentativo.

Il torneo interuniversitario di pallacanestro

Una vittoria delle triestine prolunga la competizione di un giorno

Le 19 squadre partecipanti al torneo interuniversitario femminile di pallacanestro avrebbero dovuto concludere ieri la competizione che per tre giorni aveva impegnato atlete, dirigenti e spettatori nelle palestre della Ginnastica e di via della Valle. Sembrava, infatti, che dopo le ultime partite già fossero definiti i nomi delle vincitrici nelle cinque diverse categorie. La categoria B aveva laureato Bologna, la C Firenze, la D Padova e la E Parma; per il primato della categoria A erano ancora in ballottaggio il G. U. F. Roma, il G. U. F. Genova, il G. U. F. Venezia e il G. U. F. Trieste. Le romane liquidavano con una certa facilità le liguri e la partita decisiva doveva essere quella tra veneziane e triestine; se le veneziane, infatti — già vincitrici delle romane — avessero battuto le Maglie gialle di Trieste esse si sarebbero aggiudicate l'alloro; alla Roma e al G. U. F. Trieste restava l'unica speranza di una sconfitta delle lagunari.

Nel primo tempo le veneziane dominarono più in gioco e in stile che in punteggio le loro avversarie e chiusero la prima parte della partita con quattro punti di vantaggio; ma nella ripresa le triestine ebbero un'energica reazione e riuscirono a portarsi alla pari ma furono ancora staccate di un solo punto. Mancavano trenta secondi alla fine quando la Rocco, con un difficile canestro infilato da quasi metà campo, donava alla sua squadra l'insperata vittoria offrendo nello stesso tempo alle camerate di Roma una superstite probabilità di affermazione finale.

Essendosi le squadre di Roma, Trieste e Venezia trovate a pari punti, il Torneo si concluderà appena oggi con i seguenti incontri: Palestra R. S. Ginnastica: ore 9, Roma-Venezia; ore 14, Trieste-Roma; ore 19, Venezia-Trieste. Inoltre, alle 10, verrà ripetuto l'incontro Milano-Napoli, essendo stato accettato il reclamo del Napoli.

Ecco i risultati della terza giornata: Pavia batte Urbino 17 a 8; Firenze batte Pisa 17 a 15; Bologna batte Ferrara 15 a 9; Camerino batte Siena 18 a 16; Parma batte Macerata 35 a 6; Padova batte Perugia 16 a 14; Napoli-Milano (rimandata); Roma batte Genova 21 a 14; Trieste batte Venezia 15 a 14.

Il trotto a Montebello

Il programma della giornata odierna

Con inizio alle 15.30, avrà luogo oggi il quarto convegno trottistico della riunione.

Apre il programma la prima prova del «Premio della Sera», corsa, questa volta, riservata ai soggetti migliori, che non offrono possibilità eccessive di grandi sorprese. Difatti domina in corsa la Scuderia Barducci che per vincere non ha che l'imbarazzo della scelta. Nel «Premio delle Ore», troviamo un campo più modesto e allora dobbiamo guardare al soggetto più regolare e, come tale, Finnicò si presta mirabilmente per il pronostico. Trascuriamo Ascarina che prima vogliamo vedere in corsa per meglio conoscere la sua attuale condizione. Monsone si impone nettamente nel «Premio del Tramonto» e a corsa regolare soltanto Arrio potrebbe essere capace d'inquietarlo.

La Scuderia Barducci pone la sua candidatura alla vittoria nella seconda divisione del «Premio del Tramonto» con Fabrizio, Galeno e Mondiale mentre Chicco, Pollino, Bella di Brescia e Impero Romano si contenderanno le rimanenti monete. Transilvania, se saprà trottare sull'1.30, non dovrebbe perdere la prima divisione del «Premio dell'Aria», nella quale sono bene in corsa pure Sabatina, Carlo Primo e specialmente Alea se ben guidata. Chieco, Maruzza e Adagio Biagio si staccano dal gruppo dei concorrenti nella seconda divisione del «Premio dell'Alba» e da questi tre dovrebbe sortire il vincitore. Nella seconda divisione del «Premio delle Ore», indichiamo nell'ordine Il Pordenone, Manuela e Maestosa.

Ecco i nostri pronostici:

Premio della Sera (I prova): Scuderia Barducci, Bella di Brescia, Amba Aradam.

Premio delle Ore (I divisione): Finnico, Jassana, Lancia di Savoia.

Premio del Tramonto (I divisione): Monsone, Arrio, Sabatina.

Premio della Sera (II prova): Scuderia Barducci, Bella di Brescia, Amba Aradam.

Premio del Tramonto (II divisione): Scuderia Barducci, Impero Romano, Pollino.

Premio dell'Aria (I divisione): Transilvania, Sabatina, Carlo Primo.

Premio dell'Alba (II divisione): Chicco, Maruzza, Adagio Biagio.

Premio delle Ore (II divisione): Il Pordenone, Manuela, Maestosa.

Casistica del giuoco al totalizzatore

L'arrivo d'un cavallo solo e il pagamento della scommessa accoppiata

La Società Triestina del Trotto informa che l'U.N.I.R.E. ha aggiunto il seguente articolo al suo regolamento per le scommesse: «Nel caso di arrivo di un solo cavallo in una corsa di tre o più partenti saranno considerate vincitrici le scommesse accoppiate nelle quali risulterà comunque indicato il cavallo vincente».

Di conseguenza il caso verificatosi nella seconda divisione del Premio del Mare di sabato scorso è pure risolto nel senso che tutte le combinazioni delle scommesse accoppiate in cui è stato compreso il cavallo «Ubaldo» (n. 2) sono considerate vincitrici ed il totalizzatore pagherà per tutte la quota di lire 20. I biglietti possono essere presentati per l'incasso presso la sede del totalizzatore in corso Vittorio Emanuele III n. 11 (pianoterra interno) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 19.30. Per i biglietti della scommessa accoppiata in parola il termine utile scade mercoledì 28 aprile.

Il campionato nazionale riserve

Triestina B - Venezia B

Domenica allo Stadio si svolgerà l'ultima gara del girone eliminatorio del campionato riserve tra le squadre B della Triestina e del Venezia, gara assai importante, in quanto vincendo i rosso alabardati si porterebbero in testa, a parità di punteggio con lo stesso Venezia e con il Vicenza. Al Venezia pertanto basterebbe un solo punto per aggiudicarsi la vittoria del girone. Inizio alle 15.30; in precedenza si svolgerà la gara tra le squadre V Sussistenza e Triestina allievi per il Torneo del Direttorio. Prezzi d'ingresso: tribune lire 5; gradinata centrale lire 3 (ridotti per militari e O. N. D. lire 2).

L'incontro Trieste-Bari per il campionato nazionale di lotta

Domani, con inizio alle 10.30, avrà luogo al teatro Fenice il preannunciato incontro di lotta libera per il campionato nazionale Anno XXI, del quale saranno protagoniste le formazioni del Chimici e dei Vigili del fuoco di Bari. Salvo cambiamenti le due squadre dovrebbero essere sul tappeto con i seguenti effettivi: Chimici: Campisi, Levach, Harrauer, Sartori, Dino, Bonifacio, Adriani e Bevilacqua. 10.o Corpo vigili del fuoco Bari: Longo, Squicciarini, Angiulli, Scivitaro, Variale, Piane, mentre nulla si sa ancora sul corrente per i pesi medi. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il Bar Fenice.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	15	16
Rendita 3½%	88.10	88.
Rendita 5%	88.40	88.
Redimibile 3½%	78.—	78.
Redimibile 5%	94.20	94.
Obbligazioni Tre Venezie	96.—	95.
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	99.
Buoni Tes. nov. 1944	99.20	99.
Buoni Tes. nov. 1949	94.10	94.
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.
I. R. I. «Mare» 4½%	515.—	514
I. R. I. «Ferro» 4½%	562.—	562
I. R. I.	495.—	495
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	506.—	506
Fond. Tre Venezie 4%	505.—	505
Provincia Istria 1900	96.—	96
Trieste 1899 convert.	79.—	79
Trieste 1914 convert.	87.—	87
Trieste 1916 convert.	87.—	87
Sofias	390.—	390
Ferrovie Meridionali	1775.—	1800
Assicurazioni Generali	1370.—	1400
Assicuratrice Italiana	942.—	943
Infortuni	2320.—	2520
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650
Riuni. Adriat. ser. B	2750.—	2750
Gerolimich	278.—	278
Istria-Trieste	515.—	515
Lussino	375.—	375
Martinolich	115.—	115
Premuda	1400.—	1400
Tripcovich	665.—	665
Piccole Ferrovie	81.—	81
Tram	186.—	186
Terni	310.—	323
Cantieri Riun. Adriat.	205.—	215
Silurificio Whitehead	178.—	178
Ampelea	275.—	275
Arrigoni e C.	270.—	270
Cementi Isonzo	140.—	140
Lavanderia Triestina	169.—	169

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.

CORRISPONDENZA APERTA

Ignorante. E' una casa svizzera che aveva la rappresentanza italiana a Milano, via Moscova presso Minossio. Attualmente, però, questa rappresentanza non esiste più.

M. Pacini. Vogliate ripetere la domanda, perchè a noi non è giunto niente di quanto asserite.

La carrozzella di Salerno

Alla stazione di Napoli diluviava. Spinti dal precipitare dell'ora e del tempo il signor Basso Pasquale e signora, preceduti da un cumulo di valigie di fibra vulcanizzata legate con corde e spaghi, piombarono sul treno. Era naturale che piovesse proprio nel compartimento dove io e Curreli fingevamo di sonnecchiare, stravaccati, nel vano intento di scoraggiare alle stanche ossa un posto e mezzo per la notte. Il signor Basso Pasquale si dette una scrollatina e si liberò dall'acqua che gli impiciava la giacca; poi caricò le valigie sulla reticella, [illegible]. La signora Basso era [illegible], monumentale, quasi napoletana, con le anche [illegible]. Cadde accanto a me; la massa carnea ebbe sussulti, si rassettò. Il signor Pasquale non sedette. Occupò il posto col cappello, uscì nel corridoio.

— Controllore — disse — caro, non ho potuto timbrare i biglietti alla stazione perchè c'era troppa gente e il treno partiva. E' una indecenza. Questi treni partono troppo presto e non danno il tempo ai cittadini di farsi applicare il timbro.

Disse con serietà e si volse indietro verso la moglie e non come per chiedere: — Detto bene? — Il capotreno si avanzò abbondante, [illegible] al signor Pasquale, che pure era di rispettabile mole, parve fatto piccino.

— Dodici lire, signore — e trasse subito uno strano libretto e stava per iniziare le scritturazioni di rito, quando:

— Che, che — lo assalì il signor Pasquale — io non pago. — E si rincorò dietro questa decisione.

— Ah!, voi non pagate? — ribatte il capotreno — pagherete voi, quando verrà il maresciallo dei carabinieri a casa vostra.

Di fronte all'ingiunzione il signor Pasquale diventò di fuoco, con un improvviso sforzo riuscì a far convergere la luce delle pupille strabiche negli occhi del capotreno, [illegible] sulle gambe, [illegible].

— Io faccio il verbale — disse il capotreno.

— Fate, fate — rispose con aria di scherno il signor Basso e poi rivolto verso di noi: — E' un ricovero. Tanto il capo compartimento [illegible].

— Va bene — commentò il [illegible] — Vostro nome, signore?

— Basso Pasquale.

— Vostro padre?

— Melchiorre.

— Vostra madre?

— Elisabetta. Insomma, tenete, questa è la mia carta d'identità, sono conosciuto.

— Io non vi conosco. Il padre vostro padre?

— Ma insomma questo è un interrogatorio.

— Questo è il regolamento signore. E la signora che sta con voi?

— La mia signora. Potete scrivere: Basso Pasquale e signora e tutto è a posto.

— Non è a posto niente. Io devo procedere secondo il regolamento.

— Mi chiamo Teresa, Teresa Basso — interruppe autoritaria la signora — nata Parascandolo. Voi state facendo perdere tre ore [illegible] rivolta al marito:

— Te l'avevo detto io che sarebbe finita così; ma tu non mi senti mai.

Il signor Pasquale le lanciò uno sguardo che avrebbe voluto essere feroce, ma strabico com'era gli colpì giusto. Un occhio cadde su me e l'altro su Curreli e tutti e due sbottammo a ridere.

— C'è poco da ridere — esclamò il signor Pasquale.

— Voleva dire — aggiunse così per mitigare l'effetto sfortunato del suo risentimento — che son cose che possono capitare a tutti.

Ma non chiarì se intendeva parlare dell'infortunio o della [illegible].

Nello scompartimento c'era un altro personaggio che finora aveva taciuto ammiccando dietro gli occhiali.

— Loro — azzardò — avrebbero dovuto prendere il treno successivo, quello che parte alla 21.5, che [illegible] dopo questo, e arriva a Salerno alle 24.

Il capotreno, il biglietto, l'interrogatorio passarono in secondo [illegible]. I Basso furono attratti da questo nuovo argomento.

— Te l'avevo detto io — sbottò la signora Teresa — che c'era un altro treno ma tu, duro. Non mi [illegible].

— Siamo alle solite — sbattè il signor Pasquale — con voialtre donne.

Ora l'idea di questo treno che [illegible] un'ora dopo mi [illegible]. Curreli aveva [illegible] Un'ora. [illegible] dove questo? E' [illegible] di salvezza.

Curreli guardò l'orologio: — Fra mezz'ora saremo a Salerno — [illegible]. Il signor Pasquale spense il lume. Si diffuse l'azzurrognola luce della lampadina notturna. Lo scenario era impressionante. Quell'uomo strabico rincantucciato faceva paura. Il personaggio ignoto, col berretto alzato sulla fronte, senza occhiali, cercava una posizione comoda; la signora Teresa con gli occhi chiusi pendeva paurosamente dal mio lato, guadagnava continuamente terreno, centimetro per centimetro, invadeva la piazza mandando avanti il grasso prorompente, incontenibile delle sue rotondità, mi schiacciava, mi soffocava. E fuori pioveva. Il treno correva, rimorchiato dal locomotore silenzioso nella campagna scura. L'acqua scrosciava sui vetri implacabile.

Amammo quella notte, per 40 minuti, la stazione di Salerno come la più invocata amante. Mai donna s'ebbe da noi, in cuor nostro, più fioriti madrigali. Appena il treno si arrestò scendemmo, unici viaggiatori sbarcati nella notte.

Quando per un sottopassaggio sbucammo nell'atrio e ci avviammo al deposito delle valigie ci accorgemmo che pioveva ancora.

— Che si fa?

— Si va, verso l'ignoto.

Uscimmo sulla piazza. Una piazza grande, tutta sossopra, con un monumento di marmo bianco. C'era una carrozzella piccola, piccola, all'agguato. Il cocchiere balzò di serpa e ci invitò a salire. Rifiutammo. Ma un tale ci apostrofò:

— Albergo, volete un buon albergo? — E un'altro: — Non gli date ascolto vi porto io in un albergo di lusso. — E il vetturino tornava alla carica: — Salite, signorini, piove.

Ci avviammo imperterriti. E i due dietro e la carrozza pure. Poi i due si stancarono. La carrozzella non si stancò. Ogni dieci metri il cocchiere ripeteva l'invito, inutilmente. A un certo punto svoltammo. Si apriva dinanzi a noi una strada interminabile, lucida d'acqua, fioca di luci. Si udiva urlare il mare da presso. La carrozzella sempre non ci lasciava.

Vorrei levare un inno alla tenacia e alla perseveranza della carrozzella di Salerno. Ma non è tempo. Nobilissima istituzione, questa carrozzella, unica ci apparve nell'ora peregrina. Usava tutti gli accorgimenti tattici; faceva appostamenti mirabili. Prendeva l'accorciatoia e ci aggrediva di fronte. Con abili manovre si parava in mezzo alla strada e allora ne usciva la solita voce:

— Nè signuri, saglite.

— No!

E allora partiva di carriera, dileguava nella notte, ci aspettava più in là.

Invidiammo il calduccio dello scompartimento abbandonato, gli accenti e le doglianze dei coniugi Basso. Ma fu vinto anche il destino.

A un certo punto per un dedalo di strade giungemmo al centro. L'eco s'era perduta delle ruote della carrozzella e degli zoccoli del bucefalo annacquato. Ci colpì la luce del Kursaal, ci colpirono i manifesti che avvisavano la serata d'addio della diva, della Divina Ernes, eccentrica, e del 6 Balletto 6. C'era gente in quell'ora che applaudiva freneticа davanti a un palcoscenico sul quale la diva sgambettava in mezzo alle 6 Balletto 6. E i vitaioli del luogo lanciavano dardi di fuoco e ricevevano occhiate riconoscenti o piene di promesse. E noi s'era inzuppati, stinti, affaticati, con le valigie alla stazione a un treno che partiva tra mezz'ora. Questo bagno breve nella vita di un grosso paese paesano ci commosse un poco.

— Giurerei che la diva parte col nostro treno — disse Curreli. — Forse il destino è Cosenza o Cava dei Tirreni o Torre Annunziata o Nocera.

Quando prendemmo la via del ritorno sempre pioveva e sempre la carrozzella giocava a rimpiattino a ogni angolo di casa.

E spariva e ricompariva; e ci adulava e ci aggrediva, ci chiamava coi nomi più dolci, ci prometteva conquiste e amori, ci minacciava di morte, ci riserbava onorificenze e premi. E il mare mugghiava e sommergeva la costa e Salerno non era rosa come la sognammo, ma era nera e triste come una vecchia vizza.

Alla stazione c'era la compagnia. Otto persone sole, mute e stanche. Il capostazione certo dormiva e sognava berretti rossi e strisce d'oro.

Arrivò il treno gocciante, s'arrestò; salimmo. Era carico come un grappo d'uva. Dormimmo in piedi con i cuscini tra le braccia, dentro l'orecchio l'eco delle ruote della carrozzella di Salerno.

Giuseppe Longo

La testa di ponte del Cuban è un osso che spezza i denti ai rossi

Duecento chilometri quadrati di territorio in cui si trovano la penisoletta di Taman e la base di Novorossijsk - A colloquio con un reduce dai combattimenti

Berlino, 16

Da quasi un anno non rivedevamo il maggiore Willy Meyer, col quale ci incontrammo la prima volta nella baracca del generale Conrad, all'epoca della seconda occupazione di Rostov da parte delle truppe germaniche. Spesso, in questi ultimi tempi, ci tornavano in mente la sua figura asciuttissima, il suo viso di montanaro in cui guizzavano gli occhi azzurri colmi di simpatica furberia, la sua parlata un po' cantilenante, che dava un buffo sapore alle poche frasi italiane imparate durante qualche rapida gita fino a Genova o a Milano; e ci chiedevano dove fosse andato a finire, se rimanesse tuttora alla testa del suo battaglione oppure se l'avessero catturato i Russi o magari peggio. In guerra, si sa, tutto può capitare.

Vita dura nel Caucaso

Ma a Willy Meyer non è successo nulla — per lo meno nulla di grave — e stamane lo abbiamo scoperto mentre passava in rassegna, con l'assorta curiosità di chi non gode frequentemente certi spettacoli, le vetrine dei superstiti negozi della Unter den Linden. Più tardi, a colazione, ol abbiamo fatto parlare. Era a Berlino da un giorno, veniva nientemeno dalla regione del Cuban, dove Tedeschi e Romeni difendono a denti stretti la famosa testa di ponte equivalente a una ipoteca presa dall'Alto Comando del Reich sul Paese del petrolio. Dovevamo però sapere che prima, durante l'intiero inverno, aveva combattuto nel Caucaso orientale, sulle posizioni del Terek.

Vita dura, laggiù. Nebbioni fittissimi e temperature polari, rifornimenti difficili, insidia costante del nemico, che possedeva la superiorità del numero, dei mezzi e della conoscenza perfetta dei luoghi.

Durante le notti interminabili, i bolscevichi non tralasciavano mai di tentare colpi di mano, attraverso la superfice gelata del fiume oppure insinuandosi nell'intrico dei boschi, dai quali sbucavano di sorpresa per gettarsi sui trinceroni costruiti agli orli; non si poteva rallentare un attimo la vigilanza, bisognava dormire con un occhio solo e la mano sul fucile mitragliatore. Di tanto in tanto, poi, i partigiani piombavano addosso a una colonna incaricata di portare alle prime linee viveri e munizioni e allora, per una settimana, talvolta due l'esistenza pareva scorresse sul filo di un rasoio.

Dal Terek a Rostov

A un certo momento giunse l'ordine di ritirarsi. Il Comando aveva deciso di raccorciare il fronte: le posizioni sul Terek dovevano essere abbandonate, ma il nemico non avrebbe dovuto riprenderle se non quando tutto il materiale bellico fosse stato portato via con i mezzi a disposizione. Non fu facile eseguire a puntino, secondo la volontà dei Comandi superiori, l'evacuazione del territorio conquistato con aspra lotta e mantenuto fino allora, a costo di quotidiani eroismi. Ma l'innato senso di oragnizzazione, la disciplina perfetta e il cameratismo dei soldati tedeschi trionfarono delle più spaventose difficoltà.

Con i suoi «Alpenjäger», il maggiore Meyer faceva parte della retroguardia e aveva il compito di ritardare il più possibile l'avanzata del nemico, impegnandone le punte d'attacco; cosicchè dall'inizio del ripiegamento fino al momento in cui potè trovarsi dinanzi a Rostov, trascorsero due o tre settimane.

A Rostov, il maggiore Meyer non rimase a lungo. Nel piano di raccorciamento del fronte, era contemplata anche l'evacuazione di quella città, che per la quarta volta entrava nel raggio della battaglia. Prima di lasciarla, i Tedeschi procedettero alla distruzione sistematica degli impianti militari; per quarantotto ore le sorde esplosioni delle cariche di dinamite si susseguirono quasi senza interruzione, soprattutto nel quartiere portuale, e l'ultimo plotone germanico sbucato dalla Leninskaja per avviarsi in direzione di Taganrog passò attraverso una fittissima nube di fumo, prodotto dagli incendi che divampavano dovunque.

Trovate propagandistiche

Willy Meyer credeva di avere abbandonato definitivamente il Caucaso. Invece, dopo una sosta a Mariupol — il tempo di distendere un po' i nervi, di rimettere un po' in ordine il vestiario e di scrivere a casa — lo spedirono, in fretta e furia, per la via di Kerc, nel Cuban. Vi giunse verso i primi di febbraio. Faceva un freddo cane, i giorni duravano un lampo, la vita si svolgeva in condizioni presso a poco eguali a quelle che la rendevano così pesante sul Terek. Anche il paesaggio non differiva di molto: steppe e paludi, boscaglie nude e cupe, rocce calde su cui la nebbia assumeva l'aspetto di stracci sporchi gettati alla rinfusa. E la stessa guerra, fatta di colpi di mano, di imboscate, di agguati notturni.

Abbiamo chiesto al maggiore Meyer di spiegarci in che cosa consista precisamente la testa di ponte, alla quale di tanto in tanto si riferiscono i Bollettini dell'Alto Comando. Ci ha detto che si tratta, in fondo, di una zona comprendente non più di duecento chilometri quadrati, in cui si trovano rinchiuse la penisoletta di Taman e la base navale di Novorossijsk. Sul fianco orientale della testa di ponte, si stende una regione aspra, seminata di piccoli pantani rossastri. E' la «terra di nessuno»; quella che separa le posizioni tedesche da quelle bolsceviche, generalmente organizzate, le une e le altre, sulle alture. La distanza, fra le linee, varia a seconda che detta regione si allarga o si restringe; in qualche punto si riduce a meno di un centinaio di metri, cosicchè dagli osservatorii germanici si possono seguire a occhio nudo i movimenti sovietici, e viceversa.

Di questa vicinanza i bolscevichi recentemente decisero di profittare per indebolire il morale delle truppe che avevano di fronte. Il loro Comando fece installare numerosi altoparlanti, bene mimetizzati, perchè non potesse distruggerli il fuoco delle artiglierie e incaricò vari oratori di tenere, per un paio di ore al giorno, delle concioni in lingua tedesca e romena, allo scopo di esaltare le virtù del comunismo, e di illustrare ai soldati nemici i vaitaggi di una diserzione in massa, previo naturalmente un massacro degli ufficiali.

Il successo della trovata non fu precisamente clamoroso. Una notte, anzi, gli alpini di Meyer, che si trovavano per l'appunto a difendere uno dei trinceroni più prossimi al nemico, compirono una azione di sorpresa dalla quale ritornarono con alcuni prigionieri e quattro degli altoparlanti usati dai bolscevichi. Fra le posizioni occupate dai Tedeschi, una delle più importanti è quella del cimitero di Novorossiisk, dominato, nella parte meridionale, da un dorso boscoso. Dietro l'altura i bolscevichi hanno accumulato notevoli forze e frequentemente le lanciano all'assalto, per tentare di aprirsi un varco in direzione della città. All'inizio del mese di marzo, uno di questi attacchi riuscì a determinare una situazione molto delicata. I Sovietici avevano potuto impadronirsi del cimitero, e premevano con la massima violenza per travolgere il sistema difensivo creato dai Tedeschi, a protezione degli accessi da occidente alla base navale: ma per fortuna un rapido contrattacco dei granatieri, che epurarono la necropoli col fuoco delle pistole mitragliatrici, sventò la minaccia nemica. Da allora, tutti gli sforzi compiuti, per strappare ai difensori il vasto appezzamento di terreno popolato di tombe, sono rimasti senza risultati.

Secondo Willy Meyer, la testa di ponte del Cuban potrà resistere indefinitamente a qualsiasi attacco, anche massiccio, come i due ultimi segnalati dai Bollettini.

Il nemico si trova, in sostanza, di fronte a un osso di una durezza eccezione; e continuerà a rompervisi i denti, fino al momento in cui non solo dovrà sospendere ogni iniziativa di carattere offensivo, ma provvedere seriamente a difendersi.

Cesare Rivelli

Donne russe innalzano muricciolі di neve a protezione delle strade lungo le quali si svolge il traffico dei rifornimenti tedeschi

Anche i ragazzi tedeschi di quattordici anni si addestrano al lavoro di officina

Mostre d'arte

Aurelio Croffonara alla Galleria Trieste

Aurelio Croffonara espose i suoi acquarelli l'autunno scorso in queste Sale della Galleria Trieste ed incontrò immediatamente il gusto degli amatori, talchè se ne partì di qui a tavola sparecchiata, ossia venduti tutti i pezzi. Il ricordo è troppo recente perchè faccia bisogno tornare sull'arte di lui. La nuova ricchissima raccolta d'acquarelli che egli presenta si vede con molto piacere e conferma le qualità che gli guadagnarono le simpatie di tutti; il buon gusto nella scelta dei motivi e nelle inquadrature, la finitezza nell'eseguire con mano agile e leggiera, la discrezione degli effetti, la scaltra abilità nel ricavarli da una tecnica semplice e chiara, che rifugge dal crearsi probremi in cui si possa compromettere la equilibrata limpidezza della visione. Si aggiunga a questi meriti intrinseci la grande varietà dei motivi, d'onde viene alla mostra tanta attrattiva: motivi di campagna e di paesaggio alpino, motivi architettonici di Venezia, e altri di quiete lagunare in contrasto con gli studi di mare tempestoso che pure seducono l'artista, motivi del Mezzogiorno e del Settentrione, studi d'alberi e di fiori, e piccoli paesaggi panoramici che non sono tra le cose meno gustose del Croffonara. Non è da meravigliarsi che il successo gli si dichiari anche questa volta fedele.

b.

— Oggi alle 17 s'inaugura nella Galleria al Corso l'annunciata mostra del pittore napoletano Guido Odierna. Essa è accompagnata da un catalogo illustrato, presentato dal critico romano Piero Scarpa, in cui sono accolti i giudizi lusinghieri della critica di varie città sulle pitture dell'artista.

UN EPISODIO di storia piranese

IL DONO MANCATO

Un quadro di una battaglia e una battaglia per un quadro, seme di un'animosa resistenza passiva

Prima che le sette cominciassero a intessere nell'ombra trame di congiure, ebbe luogo nella Venezia Giulia, a Pirano, una manifestazione contro l'Austria, che si può dire il primo barlume del Risorgimento e dell'irredentismo. Dopo la pace di Campoformido l'Istria veneta era passata, con le terre di Venezia fino all'Adige e la Dalmazia, all'Austria; e già, nella supposizione di un tradimento di singoli partigiani del dominio absburgico, a Capodistria e ad Isola la popolazione era insorta.

Il prezioso Tintoretto

Quella di Pirano non fu un'improvvisa rivolta popolare, ma cominciò con una resistenza tenace, coraggiosa ed abile opposta da Giacomo Ponzani presidente del Magistrato civico di Pirano, sostenitore della volontà sua e di quella dei piranesi che rappresentava, al commissario d'Istria e Dalmazia conte Thurn ed al consigliere governativo di Capodistria conte de Roth; vicenda emergente nella sua vera luce in grazia delle ricerche fatte da Silvio Mitis, questa volta nell'antico archivio della luogotenenza di Zara. La controversia si svolgeva a proposito del quadro del Tintoretto rappresentante la battaglia di Salvore, che secondo il De Franceschi stesso sarebbe stato donato dal Comune di Pirano per il tramite del plenipotenziario austriaco Carnea-Stefaneo all'imperatore. Dono che si brigò per ottenere, ma che non venne fatto.

Nei primi tempi di quella specie di luna di miele durante la quale il Governo austriaco cercò di affezionarsi i nuovi sudditi istriani lasciando intatti gli stemmi in cui i leoni veneti continuavano ad impennare le ali, il conte Thurn, girando lo sguardo dalla tolda della sua nave ancorata nel porto di Rovigno, più che il senso di pace suscitato dall'argenteo pallore degli olivi che vestono i colli dovette sentire una strana attrazione verso lo azzurro mare profondo: un impulsi di uomo nordico vissuto lontano dalle onde che alternativamente cantano splendenti o urlano recando lontano corone di spuma. E desiderò di possederlo; di dare all'Austria quella fantastica signoria che era stata così tenacemente veneta. A proposito: c'era anche quel quadro del Tintoretto a Pirano che ricordava la vittoria dei veneziani ed istriani sulla flotta comandata da Ottone, figlio del Barbarossa; così grande il germano imperatore e così sfortunato in Italia.

Ma il conte Thurn non era in vena di ragionare, e forse anche il caldo del mese di agosto gliene toglieva la volontà, sì che sentì solamente l'uggia per l'esistenza palese del dipinto, alla cui veridicità qualcuno poteva credere; e mentre intorno gli cantava il mare scrisse al de Roth che per ragioni di opportunità aveva «creduto di far passare senza pubblicità di sorta il predetto quadro in di Lei mani a Capodistria, ricevendo il quale Ella potrà per cauzicne del Governo di Pirano riscontrarne il ricevimento». E quattro giorni dopo, essendo arrivato a Zara, senza aver ricevuto risposta — per quanto burocratici erano, pare, solleciti nelle risposte gli austriaci — chiese se il quadro da lui fatto staccare era arrivato a Capodistria. Invece il quadro era sempre al suo posto nella sala del Consiglio di Pirano, nè i piranesi erano disposti a privarsene: ci tenevano troppo al passato, quando gli stendardi di San Marco e di San Giorgio ventolavano nel rione di Marzana, dei nobili, ed in quello di punta, dei pescatori; e ci tenevano alle loro memorie, in confronto del presente. Il Tuhrn ed il Roth vedevano in questa resistenza «rozzezza, falsità e cattiveria dei malintenzionati» e specialmente ne davano colpa al Panzani, il quale cercava di rimanere in equilibrio tra i suoi sentimenti italiani divisi da colero che rappresentava ed i doveri e le responsabilità della sua carica.

Meglio non insistere

Alla fine di agosto il Roth comunicava al Thurn di aver ricevuto, invece del quadro, una lettera dal Panzani — «...il di cui compiegato estratto potrà provare che non mi ingannai quando dissi che vi erano dei malintenzionati in tutte le piazze marittime, e che assolutamente non dovevamo fidarci di quella gente rozza, falsa e cattiva. Oltre il rifiuto solenne del quadro, domandato in nome dell'Eccellenza Vostra in regalo per il nostro adorato monarca, dato dal così detto magistrato (che ancora vorrebbe chiamarsi Municipalità) sopra insinuazione del Panzani... dovendosi sempre temere che quella canaglia si opponga al trasporto del detto quadro... questo caso porterebbe seco la sempre fatale necessità di usare la forza per farsi obbedire e rispettare, entrando in contraddizione con la prima domanda che se ne faccia un libero dono all'Augustissimo Monarca». Il Panzani scrisse al Roth che il Magistrato civico era assente; che dei quattro sindaci chiamati per staccare il dipinto con la dovuta cura e rinchiuderlo nella custodia, due arrivarono a tempo, e gli altri due non udirono di che si trattava; e poi, prima gli era stato scritto di mandarlo a Trieste, dopo di spedirlo invece a Capodistria; ed anche, del Magistrato facevano parte alcuni *sottici* i quali sostenevano che si doveva rifiutare il quadro fin che non ne fosse fatta domanda formale.

L'ostinazione del Magistrato continuò concorde; si manifestarono «disgusti e commozioni minacciose». Lo stesso conte Thurn comprese che era meglio non insistere; e scriveva nel settembre al Roth: «Mi riesce sensibile il procedere de' piranesi pel quadro, di cui alcuni falsi galantuomini devono avere qualche parte: lasciamo dunque per ora raffreddarsi quelle zucche esaltate; al di lei arrivo a Pirano spero che la cosa sarà forse fattibile». Se la notizia del De Franceschi della consegna del quadro nel 1801 al barone Carnea Stefaneo è esatta, i piranesi si resistettero per quattro anni; però nelle gallerie di Vienna il quadro non fu trovato; gli toccò forse il destino della Madonna del Vivarini della chiesa di San Bernardino, tra Pirano e Portorose, chiesta pure per la Corte di Vienna, dove non arrivò mai.

Ada Sestan

PRIMA MOSTRA DI GUERRA

Gli artisti giuliani in armi esporranno le loro opere

Uniformati dalla stessa divisa, legati da un'unica disciplina, accomunati dalla stessa vita di deposito o di scacchiere operativo, numerosissimi ingegni, già maturi oppure in fase di sviluppo, riescono a trovare occasione o modo di seguire, durante la loro parentesi grigioverde, le proprie istintive inclinazioni e, indulgendo alla consueta attività civile, a produrre, sia pure con parchi strumenti e con materiali di fortuna, cose nuove, cose belle, cose utili.

Perchè non disciplinare una simile lodevole attività, non agevolare queste individualità dell'arte e dell'artigianato, non promuovere quindi l'opera creatrice e renderla nota fuori dai ristretti limiti della vita militare?

Dal legittimo interrogativo nacque e si concretò il progetto di una mostra di guerra, alla quale far partecipi i nostri bravi grigioverdi della Venezia Giulia, dei quali molti sono impiegati in vere e proprie operazioni di polizia militare contro insidie e insidiatori, contro una forma di brigantaggio infiltratasi nella zona della vecchia frontiera orientale.

Il lavoro di preparazione

Con felice iniziativa dunque il generale Giovanni Corte, Comandante la Difesa Territoriale, ottenutane l'approvazione dell'Eccellenza il Comandante il Corpo d'Armata, lanciò l'idea della mostra e, superando non lievi difficoltà di preparazione, mercè anche l'assistenza dei suoi ottimi collaboratori, è riuscito ad attuare una parata di opere e di lavori che tra poco più di un mese il pubblico avrà agio di conoscere e di ammirare per la molteplicità dei soggetti e degli oggetti, per l'ispirazione dei rispettivi autori, per, in molte cose esposte, la ingegnosità e bellezza dell'esecuzione.

All'uopo vennero diramate tra i corpi e reparti della giurisdizione territoriale centinaia di schede per i futuri espositori che subito cominciarono a rispondere all'appello.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e semplici militari di truppa raccolsero infatti l'invito e annunciarono la presentazione alla mostra delle proprie opere, frutto di un lavoro compiuto negli intervalli di tempo libero e di riposo, tra una comandata ed una esercitazione, tra un servizio ed una marcia, tra un'azione di vigilanza ed una operazione di rastrellamento, spesso senza nessuna comodità e con l'aiuto di mezzi semi improvvisati.

In tal guisa la piena riuscita della mostra si profilò fin dalle prime settimane e fu potuta fissare la data dell'apertura. Essa infatti sarà inaugurata il giorno 20 maggio venturo nel ridotto del Teatro Verdi, destinato ad accogliere la mostra.

Giuria e premi

A tutta l'opera di preparazione e di allestimento presiede con amoroso fervore un comitato esecutivo composto dal generale Giovanni Corte, dal colonnello Armando d'Aquino e dal capitano Napoleone G. Fiumi, segretario, i quali, assuntisi il nobile incarico, lo stanno portando a termine secondo criteri armonici e suggestivi.

Alla presidenza della giuria che assegnerà i premi ai migliori espositori è stato chiamato Silvio Benco e membri di essa saranno lo scultore Marcello Mascherini e i pittori Edgardo Sambo, Manlio Cappellato e il segretario della mostra stessa.

I premi stessi consisteranno in importi in denaro, in un diploma di benemerenza da assegnarsi al reparto che avrà dato la migliore presentazione complessiva, in diplomi d'onore destinati ai singoli artisti ed artigiani più meritevoli. A tutti gli espositori inoltre verrà consegnato un diploma di partecipazione.

Abbiamo detto che fin d'ora la mostra promette di conseguire un magnifico successo. Infatti, ad iscrizione chiusa in questi giorni, risultano pervenute e accettate ben 150 adesioni da parte di ufficiali e militari di ogni grado.

Gli iscritti

Naturalmente la notevole affluenza di iscritti ha comportato la necessità di una accurata selezione, atta ad impegnare le opere più interessanti e almeno le più caratteristiche, senza ridurre con tale cernita il notevole contingente giunto al comitato esecutivo; comprendente lavori di pittura ad olio, tempere, acquarelli, bianconero, di soggetti militari concorrenti ai premi e di soggetti comuni, prodotti d'artigianato in legno ed in metallo, come mobiletti, ninnoli e altri oggetti decorativi o di uso pratico.

Nel novero degli espositori figureranno, vera aristocrazia della mostra, parecchi «biennalisti» e «quadriennalisti», oltre a numerosi artisti di nome noto. Anticipando con lecita indiscrezione, l'elenco definitivo del catalogo, citeremo di essi a esempio:

Renato Alessandrini, Dilvo Lotti, Giacomo Urbani de Gelthof, Salvatore Messina, N. G. Fiumi, Giuseppe Galletti, Mario Girolimini, Italo Fascello, Ferruccio Facciolli, Guido Maccarin, Tullio Tamaro, Orfeo Toppi, Nino Maggio, Mario Cerrito, Armando De Santi, Teodoro Russo, Oreste Dorbes, Giudo Crippa, Aldo Aronne, Edvardo Gellner, Enrico Bertacchi, Francesco Elia, Marino De Arcangeli, Nino Sales.

Il catalogo

Si presenteranno, e alcuni per la prima volta, concorrenti diremo così dell'ultima classe, cioè autori novellini, i quali spinti dall'eccezionale incentivo hanno voluto mettere alla prova e, se possibile, in valore le buone disposizioni naturali, dilettanti, dunque, ma che sono stati considerati degni di figurare alla mostra sia per la scelta del soggetto sia per la trattazione. Alcuni dimostrano già tanto ingegno da meritare giusto elogio.

Del resto il catalogo a stampa, riccamente illustrato, conterrà il ruolino completo di tutti gli espositori. Il catalogo sarà preceduto da una presentazione di Napoleone Fiumi, il quale ha tracciato in essa sinteticamente lo scopo, gli intendimenti e i criteri della mostra.

Tra un mese, dunque, il pubblico potrà conoscere da vicino in lavori di vivo interesse la capacità di autori grandi e piccoli, ora in grigioverde, i quali attendono con sereno e saldo animo al proprio dovere di cittadini soldati paghi di compierlo pienamente perchè l'Italia nel futuro mondo della giustizia e del lavoro, abbia e conservi il suo posto come vogliono la sua storia, il suo diritto, il suo destino.

Rino Alessi parla alle forze industriali di Livorno

Livorno, 16

In occasione del rapporto annuale delle forze industriali della provincia di Livorno, il cons. naz. Rino Alessi, designato dal Partito, ha pronunciato un discorso politico accolto con vibranti manifestazioni di fede fascista. All'importante riunione che ha avuto luogo nel salone delle conferenze del Dopolavoro professionisti e artisti, erano intervenute le gerarchie e tutti gli esponenti della vita corporativa e sindacale livornese.

L'oratore, dopo avere illustrato in lucida sintesi le cause storiche della nostra partecipazione a questa guerra, dal cui esito dipenderà il nuovo ordinamento dei popoli e degli Stati di tutto il mondo, ha indicato con commossa parola quali sono i doveri dell'ora, che la Patria affronta con impavido animo, e la suprema necessità di una disciplina totalitaria. L'assemblea ha salutato il discorso di Rino Alessi con vibranti ovazioni.

Orazio Pedrazzi al Lyceum di Firenze

Firenze, 16

Anche quest'anno il Lyceum ha tenuto un corso di alta cultura che è stato inaugurato da Giovanni Papini ed al quale hanno partecipato accademici, professori universitari, insigni uomini di pensiero e scrittori. Il tema del corso era «Firenze» ed in esso ha parlato stasera davanti ad un imponente uditorio l'ambasciatore Orazio Pedrazzi, cui era stato affidato l'argomento: «Il romanzo di Firenze». L'oratore, in una appassionata rievocazione del dramma storico della vita fiorentina, ha resuscitato le figure di Dante, del Savonarola, dei Medici che amarono tutti Firenze di così diverso e veemente amore. Il discorso, detto dal Pedrazzi con grande ed incisiva eloquenza, è stato accolto con vivissime dimostrazioni di simpatia.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Una doccia fredda sulle illusioni inglesi

I circoli ufficiosi londinesi dichiarano di punto in bianco che non bisogna sottovalutare il morale del popolo italiano

Berlino, 16

Questi circoli registrano con molto interesse una notizia in cui i circoli ufficiosi londinesi dopo avere alimentato ogni sorta di illusioni, dichiarano, di punto in bianco, che non bisogna sottovalutare il morale del popolo italiano e che è anzi necessario rendersi conto di una realtà sempre più evidente, cioè che il soldato italiano, soprattutto quando si tratta di difendere il proprio Paese, si batte contro chicchessia con estremo accanimento e con esemplare valore.

"Erronee valutazioni,,

La singolare improvvisa resipiscenza britannica, dovuta, tra l'altro, alle dichiarazioni di un ufficiale mutilato recentemente rimpatriato dall'Italia, tale Brown, il quale si è mostrato semplicemente costernato dal modo con cui in Inghilterra anche le persone sensate ed istruite si esprimono nei conto del popolo italiano. Il Brown non ha potuto negare segni di stanchezza e quanto sono sintomi da cui si potrebbe dedurre che il popolo italiano vuole una pace purchessia. Vero il contrario. Vero chi si dichiara pronto e deciso a battersi sino all'ultimo e soprattutto a difendere il suolo della Patria.

L'Agenzia ufficiale londinese dopo avere citato le dichiarazioni di Brown così conclude: «E' necessario rettificare certe erronee valutazioni soprattutto in vista e in considerazione di quanto si va dicendo e vociferando in merito ad un tentativo di sbarco anglo-americano in Italia».

Come si vede, commentano le *Münchner Neueste Nachrichten*, si tratta di una doccia abbastanza significativa e che metterà in serio imbarazzo i propagandisti a cui i medesimi circoli ufficiali avevano dato carta bianca e che proprio negli ultimi giorni, forti di questa carta bianca, non si erano peritati di affermare che crollata la testa di ponte tunisina e intensificata l'offensiva aerea contro la Penisola, le forze anglosassoni potrebbero facilmente raggiungere l'obiettivo decisivo. Evidentemente si è accorti che una simile campagna illusionistica avrebbe potuto avere conseguenze gravi, e ci si è accorti di ciò probabilmente a seguito del fallimento morale e psicologico degli attacchi contro le città italiane.

Dichiarazioni problematiche

In tema di guerra aerea i competenti circoli berlinesi rilevano le dichiarazioni «problematiche» fatte ieri dal ministro dell'Aviazione britannica e dalle quali la stampa londinese ha preso lo spunto per annunciare in sostanza che, tra poco, comincerà l'offensiva aerea vera e propria in quella forma tambureggiante che secondo il Daily Mail, precederà l'attacco contro la fortezza europea. Però l'effettiva durerà parecchio, poiché, avverte il giornale, si tratta di creare i presupposti strategici per operazioni di portata decisiva. La offensiva sarà effettuata con mezzi adeguati, in modo che i suoi presupposti siano realizzati nel minor tempo possibile.

Giova peraltro tener presente che non bisogna mai perdere di vista l'eventualità di determinati presupposti che sogliono verificarsi indipendentemente dagli sviluppi della lotta. In altre più chiare parole, si ripete che non è ancora il caso di farsi soverchie illusioni circa la possibilità più o meno prossima di una invasione del Continente e quindi dell'apertura di un secondo fronte. Stalin dovrà perciò accontentarsi di un surrogato, quello di una intensificata offensiva aerea.

I medesimi propagandisti, con endica ripugnanza, si compiacciono di presentare la terrificante visione apocalittica dell'offensiva aerea il cui motivo dominante è costituito da città tedesche rase al suolo e da immense masse di gente in fuga precipitosa, incalzata dal rogo di ferro e fuoco. Evidentemente si ripromette, da una parte di tranquillizzare Stalin, dall'altra di impressionare il popolo tedesco e forse anche di creare fin da questo momento una potenziale atmosfera di panico.

Bisogna proprio dire che gli Inglesi non sono degli illusi ostinati, anche coloro che hanno il compito speciale di illudere. Non si intende naturalmente parlare di Stalin, il quale è capacissimo di illudersi, di crogiolarsi e, in ogni caso, non si farà buon viso a cattivo gioco, fingendo di prendere sul serio quanto i propagandisti di Londra e di Washington vanno dicendo.

Gli ostinati illusi

Per non alludere al nuovo tentativo di minare il fronte interno tedesco, prospettando distruzioni [illegible] che in [illegible] di credere che gli attacchi terroristici possano sortire un effetto [illegible] addirittura suicida, mentre tutte le testimonianze, anche di osservatori neutrali, stanno ad indicare che l'effetto è stato [illegible] diverso da quello sperato.

Ci si ostina anche a dar d'intendere che la R. A. F. è riuscita a colpire importanti gangli vitali dell'organizzazione bellica germanica, che, specie nelle ultime settimane ne ha distrutto innumerevoli fabbriche di armi e munizioni, cantieri navali, altiforni, acciaierie e via discorrendo. La verità è che le bombe dirompenti e incendiarie sono state sganciate di regola su centri abitati e che grazie alla formidabile difesa, ben pochi obiettivi militari hanno potuto essere centrati. La verità è che anche la popolazione si è comportata dappertutto in modo esemplare, coraggiosamente con virile stoicismo da soldati sul campi di battaglia. L'effetto degli attacchi terroristici è stato quindi del tutto negativo. Se mai si è verificato l'opposto di quanto il nemico aveva pensato: un ulteriore rafforzamento del fronte interno, rafforzamento caratterizzato da una ancor più frenetica volontà di vittoria e di lotta.

Queste in breve le considerazioni conclusive di un editoriale della *Frankfurter Zeitung* dedicato alla guerra aerea. Il giornale non manca poi di ricordare ancora una volta che i primi a ricorrere a questo barbaro mezzo di lotta sono stati gli Inglesi e che le prime bombe cadute su obiettivi non militari tedeschi furono lanciate da un apparecchio della R. A. F.

Un fatto sintomatico

E' inutile che si accusi la Luftwaffe di aver raso al suolo il centro di Varsavia. Il bombardamento venne effettuato dopo che il comandante della città si era rifiutato di capitolare. Lo stesso dicasi di Rotterdam e di Belgrado. L'attacco tedesco contro Coventry, Londra e altri centri inglesi fu una ripercussione in risposta ai bombardamenti di varie città aperte del Reich. Del resto tutti sanno che anche per il passato l'Inghilterra non ha fatto mai distinzione tra eserciti combattenti e popolazione civile. Il blocco, vale a dire l'affamamento, è sempre stato, già al tempo di Napoleone, una delle sue armi preferite e tale arma fu applicata anche durante il primo conflitto mondiale.

Ora essa si è spuntata ed è appunto perciò che ci si accanisce sempre più intensificando gli attacchi aerei contro le popolazioni civili, nella speranza e col proposito di ottenere un qualunque risultato.

Sintomatico il fatto, più volte constatato, che l'intensificarsi degli attacchi terroristici si verifica immancabilmente ogni qualvolta si vuole neutralizzare l'effetto di un rovescio subito. Si può essere certi, per esempio, che ad una strage di naviglio per opera di sottomarini germanici o a una sconfitta subita dai Sovietici fa seguito immancabilmente il bombardamento di questa o quella città del Reich. La vera decisione della guerra non si avrà però nel cielo di Essen, Anversa, Berlino, Parigi, Napoli o Palermo, bensì sui campi di battaglia e sui mari.

Taulero Zuiberti

Solo gli ebrei in Palestina solidali con i Britannici

Smirne, 16

Un'ondata di fremente indignazione ha suscitato fra gli Arabi della Palestina, l'affermazione fatta dalla Radio di Gerusalemme secondo cui «i servigi resi dalla R. A. F. all'Alto Commissario britannico in Palestina hanno contribuito a consolidare l'amicizia fra la Granbretagna e il popolo palestinese».

Si tratta infatti della più grossolana mistificazione propagandistica compiuta finora dagli agenti di Mac Michael, i quali non possono ignorare le prodezze di cui si sono coperti gli aviatori inglesi in Palestina bombardando case e moschee, mitragliando folle inermi di patrioti e distruggendo interi villaggi arabi con i più futili pretesti. L'affermazione di Radio Gerusalemme è vera soltanto per la parte che riguarda gli ebrei palestinesi i quali difatti dallo sterminio sistematico degli Arabi sono gli unici ad avere consolidata la loro amicizia per l'Inghilterra.

De Kallay parla agli ingegneri

Budapest, 16

Il Presidente del Consiglio De Kallay ha pronunciato un discorso nella sede dell'Associazoine degli ingegneri ed architetti ungheresi sottolineando l'importanza del compito spettante agli ingegneri in un'epoca di distruzioni. Niente, ha detto il Presidente, deve essere tollerato che possa intralciare il loro lavoro. Gli ingegneri ungheresi devono mettere tutte le loro energie a servizio della Nazione.

Il presidente dei giornalisti belgi vittima di un attentato terroristico

Bruxelles, 16

Paul Colijn, direttore del *Nouveau Journal* e presidente dei giornalisti belgi è stato vittima di un attentato terroristico. Egli è morto in seguito alle ferite riportate. L'attentato contro Colijn è avvenuto indubbiamente per ragioni politiche. Nove terroristi belgi sono stati arrestati.

La morte di un insigne latinista

Reggio Calabria, 16

E' qui deceduto all'età di 69 anni il latinista prof. Francesco Sofia Alessio. Egli raggiunse fama mondiale per i suoi carmi latini, vincendo, per tre volte, la medaglia d'oro del concorso Hoeftiano di Amsterdam. Per 18 volte riportò la «Magna laureatos».

La relazione del cons. naz. Basile sul bilancio degli Esteri

Roma, 16

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione del cons. naz. Basile sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1934-44. La relazione constata come nessun popolo, dall'Estremo Oriente all'Estremo Occidente, sotto i più diversi cieli, rispondendo all'imperativo della sua coscienza storica, o trascinato suo malgrado dalla burrasca, o incrostato allo scoglio della sua neutralità, spesso non meno costosa di una guerra combattuta, possa considerarsi estraneo alla lotta ed al suo esito.

Conflitto di idee

Tale fenomeno non nuovo nella storia, se si prescinde dalle attuali mostruose proporzioni, deriva dal fatto che questa guerra, prima di essere la guerra combattuta per dare finalità tangibili, per necessarie conquiste da cui non dipende tanto la futura prosperità di popoli nel pieno vigore della loro espansione, quanto la loro stessa esistenza, è prima soprattutto un conflitto di idee: urto fatale tra una concezione di vita superata e nuove verità apparse all'orizzonte, fin da quanto il genio di un uomo pronunciò quelle parole che oggi riecheggiano sinanco tra le linee avversarie non più come sorprendenti intuizioni, ma come orientamenti necessari ai quali non può sottrarsi neppure il cinismo dei detentori delle ricchezze del mondo.

Dopo tale premessa, si addentra a dimostrare che, sin da quel lontano giorno in cui navi nostre da guerra attraccarono a Corfù ad oggi, nelle ore di dura prova, comportamento e stile della nostra politica estera siano stati i medesimi.

Passa quindi ad esaminare i nostri rapporti con le diverse Nazioni amiche e nemiche, iniziando dalla Germania con la quale i vincoli di cameratismo si sono fatti sempre più intimi, alla prova del fuoco su tutti i campi di battaglia, dalle Sirti africane alle lande della Russia, trasformando veramente la nostra solidarietà «in un modo di vita comune».

In un rapido scorcio riassume la situazione con la Francia, con i Paesi danubiani, con le altre Nazioni d'Europa, con il Vicino Oriente e quindi con i Paesi transoceanici, tra i quali primeggia, come orientatore della futura Asia, il Giappone eroico.

I Fasci all'estero

Ampio svolgimento ha quindi l'opera di assistenza dei Fasci all'estero, quella esercitata in pro dei connazionali rimpatriati e tutto ciò che riguarda la nostra penetrazione culturale, specie nel raggio più diretto della nostra azione politica. Da tale giro d'orrizzonte, indirettamente spiccano i metodi della plutocrazia anglosassone associata al bolscevismo in un connubio che in sè già rivela il suo peccato di origine.

Da tale documentazione appare una visione della nostra vasta complessa attività nel mondo sconvolto, che si riassume in una successione logica di azioni, in una fulminea prontezza di rimedi, in un impensato, per i nostri avversari, recupero di forze, quando già il nemico gridava dai suoi megafoni la nostra disfatta ed osava proporci una resa a discrezione, in una sobrietà di parole e di gesti, in una partecipazione profonda, che non è platonico conforto ai mali tremendi che sapevamo di affrontare, quando, dopo di aver tutto tentato, per salvare la pace, osammo dichiarare guerra ai padroni del mondo, anzi dei due mondi, disposti a lasciarci, nella nuova Europa, il tradizionale ruolo di ciceroni tra rovine illustri.

«Un uomo di Stato è colui che sa maneggiare queste forze e volgerle ai suoi fini», così conclude la relazione e cioè con le parole di Francesco De Sanctis nel suo saggio sul «Principe» del Machiavelli. Parole che la politica estera del Regime, può senza vanità, ma con orgoglio, attribuirsi; e non da oggi, ma da un ventennio.

La limitazione delle immatricolazioni per alcuni corsi di laurea

Roma, 16

Il ministro dell'Educazione Nazionale, in esecuzione della Legge 11 gennaio 1943-XXI, n. 18, con Decreto del 5 aprile ha stabilito che nel prossimo anno accademico 1943-44 siano limitate le immatricolazioni ai corsi di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio e in scienze economico-marittime (quest'ultimo istituto presso il R. Istituto universitario navale di Napoli), fissando rispettivamente le seguenti cifre globali: 6 mila, 1000, 7500 e 150.

Il Decreto stabilisce che per la scelta delle domande, ove risultassero eccedenti rispetto al numero-limite assegnato a ciascuna sede, sarà data la precedenza assoluta alle domande presentate entro il termine normale di iscrizione (5 novembre) nei confronti di quelle presentate nel periodo 6 novembre-31 dicembre. Entro ciascuno di tali due gruppi la scelta sarà fatta in base alla media dei voti riportati nel titolo di studi secondari e, a parità di media, la preferenza data al più anziano di età. In ogni caso saranno prese in considerazione per ultimo, entro ciascuno dei suddetti gruppi, le domande di coloro che sono già provvisti di altra laurea.

Nuovi contribuenti morosi inviati al lavoro in Turchia

Ankara, 16

Dopo l'applicazione della nuova imposta sul capitale, altre liste di contribuenti morosi sono state presentate alla polizia per l'invio di costoro nelle varie località dell'Anatolia, dove saranno adibiti a lavori stradali.

Il bilancio delle Corporazioni

Le realizzazioni sociali illustrate da Cianetti alla Camera

Il Regime all'avanguardia nella tutela del lavoro e dell'assistenza ai lavoratori

Roma, 16

Le commissioni legislative riunite del bilancio dell'industria e delle professioni ed arti, presiedute dal presidente della Camera, hanno discusso ed approvato il bilancio del Ministero delle Corporazioni. Erano presenti i rappresentanti del Governo: Rossi per la Presidenza, Cianetti, Amicucci e Lombrassa per le Corporazioni, Pellegrini Giampietro per le Finanze e Scarfiotti per le Comunicazioni. Hanno parlato i consiglieri nazionali: Massimino, sull'utilizzazione della mano d'opera nei vari settori produttivi; Nunzi, sulla valorizzazione degli istituti corporativi; Lembo, sulla necessità di rendere totalitaria la disciplina dei prezzi e maggiormente utilizzare l'opera delle associazioni sindacali; Giardini, sull'attività degli ispettori corporativi e sul potenziamento delle corporazioni; Pattini, sull'assistenza ai lavoratori.

Il cons. naz. Landi ha espresso la riconoscenza al Duce delle maestranze industriali per i recenti provvedimenti in loro favore.

Nessuna sosta nel lavoro

L'Ecc. Cianetti, dopo aver espresso al camerata Tiengo l'augurio che egli possa presto riacquistare le sue energie per potere ancora servire il Duce e la Rivoluzione, ha ringraziato i relatori del bilancio e gli altri consiglieri nazionali che hanno dato alla discussione l'apporto della loro competenza. Ha quindi illustrato l'attività sindacale osservando come le eccezionali circostanze nelle quali il Paese si trova non hanno rallentato questa attività, e ciò per due ragioni: prima di tutto perchè la guerra non determina alcuna sosta nel lavoro che il Regime intende svolgere nel campo sociale, in secondo luogo perchè le organizzazioni sindacali sono il perno attorno a cui si muove tutta la disciplina economica della Nazione in guerra. Il Ministero segue con criterio di massimo rigore la gestione delle associazioni e cura in perfetta collaborazione col Partito la continua selezione dei dirigenti.

Illustrando la politica sociale l'Ecc. Cianetti ha sottolineato il fatto che il Regime fascista è stato e si mantiene all'avanguardia nel campo della tutela del lavoro e dell'assistenza dei lavoratori. Nessun altro Regime — ha affermato l'Ecc. Cianetti — in Italia e fuori d'Italia ha mai fatto in favore delle classi lavoratrici ciò che in 20 anni ha voluto e saputo fare il Regime di Mussolini. E ancora più avrebbe fatto se il nostro Paese non si fosse finora trovato in una situazione economica di inferiorità rispetto ad altri Paesi. E' appunto per ridurre, ha proseguito l'oratore, il dislivello delle possibilità economiche fra le Nazioni che i nostri soldati eroicamente affrontano il rischio supremo, mentre in Paesi più ricchi si è ancora in gran parte alla fase dei progetti e delle discussioni, nell'Italia fascista si sono avute le maggiori concrete realizzazioni. Tenendo conto delle recenti provvidenze disposte dal Duce in occasione del Ventennale si giunge in Italia ad un ammontare di contributi assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori e delle loro famiglie di ben 12 miliardi di lire; cifra imponente, specie se ragguagliata alle nostre modeste possibilità economiche e finanziarie.

L'Ecc. Cianetti ha successivamente illustrato l'unificazione degli enti mutualistici ed i benefici che ne deriveranno alle categorie lavoratrici, lo sviluppo dell'istruzione professionale ed infine ha ricordato le numerose provvidenze adottate per soddisfare alle esigenze dei lavoratori nel presente particolare momento che il Paese attraversa.

I provvedimenti del 21 aprile

Accennando ai provvedimenti salariali in corso ha rilevato che essi vanno considerati come un ulteriore sforzo della Nazione per andare incontro ai bisogni dei lavoratori come premio alla loro tenacia e al loro sacrificio e nello stesso tempo come un incitamento a fare sempre più e sempre meglio.

In merito alle Corporazioni ha messo in rilievo che la loro attività non può che essere intensificata in circostanze che come le attuali esigono da ogni organo e da ogni istituzione il massimo apporto di competenza e di lavoro.

Il sistema corporativo quale risulta dalla legge e dai principii cui questa è stata ispirata, è più vivo e vitale che mai. Esso rappresenta l'unica vera soluzione della crisi sociale contemporanea. Concludendo la sua esposizione, l'Ecc. Cianetti ha affermato che il nuovo spirito che anima la Nazione vibra nelle officine, nei campi, nelle miniere.

Successivamente è stato approvato dalle commissioni riunite del bilancio e degli scambi commerciali, il bilancio del Ministero per gli Scambi e Valute, sul quale hanno parlato i cons. naz. Artemio Ferrari sull'importazione dei brevetti; D'Havet, sulla collaborazione delle aziende di credito all'attività del Ministero; Catalano, sui problemi medico-termali e dall'Orto, sulle compagnie di importazione.

Il ministro Bonomi, dopo aver ringraziato il relatore sulla questione sollevata dal cons. naz. Ferrari, ha dichiarato di prendere nota delle giuste osservazioni e proposte, e si è dichiarato d'accordo col cons. naz. Catalano. Rispondendo al cons. naz. dall'Orto, ha dichiarato che il problema delle Compagnie d'importazione è già stato affrontato dal Ministero e che con la collaborazione degli organi sindacali, dovrà arrivarsi ad un maggiore potenziamento degli organi stessi ed all'utilizzazione delle attività delle categorie. Ha assicurato al cons. naz. D'Havet che la collaborazione delle aziende del credito è sempre stata e sarà gradita al Ministero ed ha terminato ricordando che la seduta si svolgeva al 15 aprile, data storica nella vita del Fascismo e come il 15 aprile 1919, nel 1943, l'ordine di marcia è uno solo: «Credere, obbedire, combattere» nel nome e per il Duce.

I corsi allievi ufficiali medici e farmacisti

Roma, 16

Le Forze Armate pubblicano: A parziale modifica di quanto stabilito, i corsi allievi ufficiali medici e farmacisti avranno luogo presso la Scuola di applicazione di Sanità militare di Firenze in due turni: primo turno con inizio al 1.o maggio, e termine al 30 agosto 1943; secondo turno, con inizio al 15 settembre 1943, e termine, al 15 gennaio 1944. Il corso allievi ufficiali veterinari avrà luogo presso la Scuola di cavalleria di Pinerolo in turno unico con inizio al 1.o maggio e termine al 30 agosto 1943.

Accaparratori ed esercenti al campo di concentramento

Milano, 16

E' stato tratto in arresto il corriere Luigi Ramellini, di anni 44, nella cui autorimessa sono state rinvenute delle valigie contenenti una notevole quantità di generi alimentari destinati al commercio clandestino. Il Ramellini sarà inviato al campo di concentramento.

E' stato altresì arrestato e sarà inviato anch'egli al campo di concentramento Aldo Maino, proprietario di un'officina meccanica, per aver occultato e sottratto all'obbligo di denuncia cento quintali di rottami di ferro.

E' stato pure tratto in arresto Salvatore Garabelli, gerente di una trattoria, per aver occultato e sottratto alla denuncia una notevole quantità di bottiglie di liquori che destinava al commercio clandestino. Per il Carabelli è stato disposto oltre alla revoca dell'esercizio, l'invio al confino di polizia.

Sono state infine revocate le licenze di esercizio ai panettieri Enrico Airaghi e Giuseppe Covino per vendita di pane a prezzo maggiorato e Guglielmo Uboldi, per somministrazione di carne in giorni di divieto; Angelo Rosmini, per vendita di camicie d'uomo a prezzo maggiorato, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Levatrice condannata a 6 anni

Milano, 16

E' comparsa stamane alla Corte d'Assise la levatrice Carmela Bozzini, di anni 65, imputata di pratiche illecite nei confronti di una giovane impiegata che in conseguenza di ciò decedeva il 22 marzo scorso anno per sopravvenuta peritonite. L'imputata ha negato di aver procurato l'aborto alla giovane, ma dopo l'escussione dei testi e la lettura delle perizie la Corte ha condannato la Bozzini a sei anni di reclusione.

Scosse di terremoto in Anatolia

Istanbul, 16

In varie località dell'Anatolia sono state avvertite alcune scosse di terremoto. Secondo le segnalazioni degli osservatori, l'epicentro si trovava a circa 180 chilometri da Istanbul. Scosse di particolare violenza sono state avvertite a Brussa. Molti villaggi di tale zona hanno subito danni ma per fortuna nessuna vittima è da segnalare.

ULTIME DI SPORT

Le gare atletiche intitolate a un Caduto in combattimento

Roma, 16

La Federazione italiana di atletica leggera ha disposto che in tutte le riunioni atletiche nazionali regolarmente approvate, ciascuna gara venga intestata ad un atleta o giudice di gara caduto in combattimento.

Provvedimenti disciplinari contro 3 giocatori triestini e 2 goriziani

Roma, 16

Il D. D. S. ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Lazio-Torino per reclamo avanzato dalla Lazio. Fra i giocatori puniti figurano: Diffida: serie A: Pasinati della Triestina; serie C: Beorchia del Gorizia. Ammonizioni: serie A: Mlacher e Tosolini della Triestina; serie C: Busani e Cumar Mario del Gorizia.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»